



COMUNE DI GENOVA

N. 21

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 13 maggio 2008

VERBALE

CCXXVI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI BRUNO E LECCE, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO AD INTENDIMENTI DELLA CIVICA AMMINISTRAZIONE CIRCA I LAVORI DI AMPLIAMENTO IN VIA PACINOTTI.

BRUNO (P.R.C.)

“Vorrei conoscere a che punto siamo con i lavori di rifacimento di via Pacinotti, in particolare se c'è già un progetto esecutivo e si prevede che i lavori inizino a tempi stretti, oppure no. Questo anche perché questo argomento si connette anche con la necessità di ricollocare attività economiche in zona che si potrebbero ricollocare in una situazione, se i lavori fossero previsti fra qualche anno, oppure devono aspettare se i lavori fossero imminenti”.

LECCE (ULIVO)

“Quello relativo a via Pacinotti è un grande lavoro e non possiamo che rallegrarci di quella che dovrà essere poi la versione definitiva, ma oggi non possiamo sottovalutare i problemi dal punto di vista viario, ma anche del controllo di questi cantieri perché questo inficia la vivibilità del ponente per le enormi code che si iniziano a formare.

Allora io chiedo all'Amministrazione Comunale qual è il controllo sul territorio rispetto alla presenza dei vigili perché lì ci sono ma per un numero di

ore assolutamente insufficiente a vigilare tutto il percorso e svolgere una sorveglianza degna di questo nome.

Anche piazza Vittorio Veneto, rispetto ai lavori che si stanno facendo a Sampierdarena, rappresenta un nodo estremamente delicato; c'è un incrocio pazzesco con mezzi pubblici incolonnati, privati che hanno difficoltà a passare, quindi chiedo all'amministrazione di esercitare un maggiore controllo con una maggiore presenza dei vigili in queste due zone. Per fare questo cerchiamo di non utilizzare i vigili che sono nella sezione di Cornigliano e in parte anche di Sampierdarena perché sono già al limite della sopravvivenza. Trattandosi di grossi lavori, credo che una parte di spesa si potrebbe anche accollare a questi grossi enti che in quella zona un po' di problemi li creano perché di solito se hanno bisogno di un metro di spazio ne prendono tre.

Mi rendo conto che i vigili sono pochi, ma per evitare il collasso in questa zona occorre una vigilanza molto più marcata”.

ASSESSORE PISSARELLO

“Effettivamente quanto hanno evidenziato i consiglieri è un tema importante in quanto quella zona è interessata a importanti lavori che riguardano diversi enti. Quindi mettere in fila tutta quella che è la parte di Ferrovie che devono sostituire il ponte di largo Jursé, con una riorganizzazione della viabilità che in una prima fase sconterà anche le difficoltà che i lavori su Lungomare Canepa ribalteranno sulle vie interne e con quelli che saranno i cantieri che riguarderanno il prossimo avvio della viabilità della strada a mare è effettivamente un tema importante cui si aggiunge il rifacimento, già in atto, di piazza Vittorio Veneto.

Circa i tempi, io credo che noi molto rapidamente vedremo il cantiere ferroviario e la parte di Lungomare Canepa con i problemi che indirettamente si creeranno. Già due volte sono venute fuori delle date che poi sono saltate, proprio perché sono enti diversi, comunque voi sapete che c'è grande attenzione da parte del municipio, dell'ingegner Tizzoni e dell'Unità Operativa, che dovrebbe entrare in funzione, del dottor Del Ponte che dovrebbe proprio avere questa funzione di monitoraggio sul cantiere in quanto la preoccupazione è quella di tutti gli effetti che un cantiere può generare, sia nella sua fase di installazione che nel prosieguo.

Noi partiremo con una serie di incontri con municipio e cittadinanza in modo da cercare di spiegare perché già l'informazione sui flussi di traffico, sugli stalli di sosta che potranno venir meno provvisoriamente e poi essere ripristinati è importante. Quindi si tratta di dare corretta informazione e operare per alleviare una fase di fatica che tutta quella zona deve sicuramente sopportare.

L'obiettivo però è importante e veramente di grande momento e credo che bisognerà un po' tutti operare per lenire il più possibile il momento dei lavori e poi possibilmente godersi il risultato finale".

LECCE (ULIVO)

"Grazie, assessore, ma la mia domanda era: per non vanificare gli sforzi delle amministrazioni e dei vari soggetti impegnati su grandi progetti come questo, vi invito a provvedere per una presenza maggiore della Polizia Municipale in queste zone. Deve essere visibile. Comunque sono grandissimi lavori che porteranno sicuramente beneficio al ponente e a tutta la città".

CCXXVII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI GRILLO G. E PIANA, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
CONDIZIONI DAINI VILLA DUCHESSA DI
GALLIERA.

GRILLO G. (F.I.)

"Notizie stampa del 23 marzo: "Allarme daini a Voltri a villa Duchessa Galliera", dove vi sono 100 animali presenti mentre il recinto fu a suo tempo predisposto per 15. Gli animali presenti lottano ovviamente per il cibo e sono debilitati. Quali i rimedi possibili? O nuovi recinti, o sfoltimento o sterilizzazione.

Rispetto alla situazione che si era venuta a determinare – credo grazie anche alle notizie stampa – è stato effettuato un sopralluogo da parte dell'ENPA e dei veterinari della ASL 3 i quali hanno rilasciato alla stampa dichiarazioni che coincidono poi con quanto gli articoli dei giornali evidenziavano.

Vi è poi un'altra questione preoccupante: che mentre nei giorni feriali sono i giardinieri di A.S.Ter. a fornire il cibo agli animali, nei giorni festivi ciò non avviene. La questione era stata segnalata ai competenti uffici comunali ed in particolare all'assessore Maria Rosa Zerega che non vedo presente oggi.

Rispetto a quanto segnalato dalla stampa, volevo chiedere alla Giunta quali provvedimenti ha adottato soprattutto, dopo l'avvenuto sopralluogo di ENPA e ASL 3, o quali adempimenti intende svolgere per por fine ad una situazione che veramente è preoccupante e disumana, soprattutto nei confronti degli animali dei quali questa Giunta e qualche assessore in passato ha persino enfatizzato ruolo e funzioni".

PIANA (L.N.L.)

“I fatti sono stati descritti molto bene dal collega Grillo. Io vorrei porre l’accento su quelle che sono le responsabilità che hanno portato a vivere oggi in questa situazione. Le responsabilità sono di almeno vent’anni di amministrazione di centro sinistra con i Verdi che in questo Comune non sono stati capaci a fare altro che costituire un ufficio per i diritti degli animali, a produrre un regolamento comunale sugli animali di affezione e sulla presenza degli animali in strada che addirittura va ad individuare colonie di gatti e di uccelli che vanno tutelate in caso di interventi di natura edilizia e quant’altro, ma poi concretamente non ha posto in essere nessuna iniziativa valida e di gestione nei confronti dei problemi reali che ci sono, come in questo caso, nel parco cittadino di villa Duchessa di Galliera.

Abbiamo visto che la responsabile regionale dell’osservatorio per lo studio e il controllo della popolazione di animali si strappava i capelli denunciando una situazione che da anni ormai si ripete periodicamente.

Dobbiamo affrontare, mi auguro con la volontà di questa maggioranza, e forse il fatto che sia lei ad occuparsene e non l’assessore Zerega mi fa in qualche modo ben sperare, la situazione sapendo bene di quello che stiamo parlando. Intanto bisogna fare una valutazione sui costi sostenuti dall’amministrazione negli ultimi vent’anni; bisogna valutare la mortalità naturale che c’è stata negli ultimi vent’anni in questo parco e sapere con precisione di quanti animali stiamo parlando, non solo in termini numerici, ma anche di composizioni di classi d’età e di sesso. Non so se qualcuno in questa amministrazione ne abbia cognizione, ma il daino si divide in tre classi di età per quanto riguarda il maschio e in due classi per quanto riguarda la femmina. Fra l’altro tra un po’ i giovani nati cominceranno a saltar fuori perché le nascite di solito avvengono nei mesi di maggio e giugno.

Per il passato abbiamo assistito a delle cose vergognose. Abbiamo fatto delle operazioni di castrazione di alcuni maschi e non di tutti. Ora, vorrei sapere a cosa serve un’azione di questo genere in animali che vivono tutti nello stesso recinto. Castrare due maschi e non altri due non significa nulla perché sono animali poliginici e quindi un solo maschio è in grado di fecondare tutte le femmine presenti.

Ho letto di problemi di consanguineità. Questo assolutamente non è un dato vero, basta consultare l’Università di Genova e i testi che trattano dell’argomento. Il recinto, come ha detto il collega Grillo, è adatto a contenere una quindicina di animali. Io qualche soluzione l’avrei da suggerire, però so già che questa amministrazione non si muoverà in questo senso: mi piacerebbe che il Comune li utilizzasse come una risorsa, per esempio per avere della carne pregiata o comunque per attivare un’azione virtuosa con le aziende faunistiche del territorio nazionale che avrebbero interesse a ricevere questi animali. Ma

sarebbe già sufficiente, nell'immediato, dividere i maschi dalle femmine. In questo modo in cinque o sei anni, siccome l'aspettativa di vita comunque è di dieci, arriveremmo piano piano ad un numero che quel recinto può sopportare. Io comunque sono a disposizione; se l'Amministrazione volesse approfondire questi temi mi farebbe piacere poter contribuire”.

ASSESSORE MORGANO

“Innanzitutto voglio chiarire perché rispondo io a questo articolo 54 e non l'assessore Zerega. Ovviamente sulla materia lavoriamo in sinergia. In particolare su questo articolo 54, che riguarda la presenza di animali all'interno di un parco, la competenza riguarda il mio assessorato perché del parco e di tutto quello che c'è all'interno l'assessorato si sta occupando.

Detto ciò, ringrazio moltissimo il consigliere Piana per la sua disponibilità e la sua conoscenza di ciò di cui stiamo parlando e quindi sicuramente sono qui ufficialmente a chiederle una collaborazione. C'incontreremo sicuramente per parlare del tema. Io oggi rispondo sulla base delle informazioni che ho ricevuto dai miei uffici e sulla base degli aspetti che abbiamo iniziato ad approfondire per impostare un programma.

La presenza dei daini a villa Duchessa di Galliera risale ai primi anni '60 quando sono arrivati naturalmente e da allora questa presenza, come spesso succede quando qualche specie animale un po' strana si avvicina agli umani, gli umani sono immediatamente interessati e affascinati e cercano di mantenerla, senza immaginare che poi questa scelta determinerà nel futuro delle situazioni critiche perché non rientra nel naturale svolgimento delle cose. In allora si decise di costruire il recinto e quindi ci ritroviamo oggi con questo numero (non so se siano proprio 100, a me risulta un pochino meno) e con difficoltà a sostenere una loro qualità della vita adeguata alle loro naturali esigenze.

Stiamo immaginando delle soluzioni tampone che sono quelle di realizzare in quello spazio così vasto un altro recinto perché perlomeno questo darebbe la possibilità di suddividere i due gruppi. Io non ho pensato (ma non sono assolutamente competente in materia) che la divisione potrebbe essere effettuata per sesso.

Inoltre stiamo cercando di riattivare ciò che nel '97 è stato realizzato. Nel '97 furono trasferiti alcuni esemplari in altre regioni, in particolare nel Comune di Fonni in provincia di Nuoro e al centro di addestramento della Guardia di Finanza di Orvieto. Gli uffici stanno riprendendo contatto con queste realtà per trasferire degli animali. Ieri ho ricevuto un cittadino che abita in provincia di Alessandria che sarebbe interessato a prenderne qualche esemplare. Stiamo valutando; è ovvio che sono decisioni che vanno assunte con attenzione e con ponderazione.

Potrebbe essere utile anche forse la sterilizzazione di alcune femmine e comunque abbiamo già preso contatto con l'istituto zooprofilattico perché crediamo che sia necessaria la competenza di persone esperte. Quindi in questa direzione stiamo andando. Se arrivano suggerimenti questi sono molto bene accolti e quindi provvederò nei prossimi giorni, se lei è disponibile, a organizzare un incontro con l'ufficio tutela animali al quale la inviterò in modo da illustrare in maniera più dettagliata questo problema e raccogliere le sue conoscenze”.

GRILLO G. (F.I.)

“Dalla risposta che lei ha fornito, assessore, non ho avuto l'impressione che trascorso oltre un mese la Giunta abbia prodotto più di tanto. Inoltre io sono stufo di chiedere, contestualmente agli articoli 54, riunioni per affrontare in termini più approfonditi le questioni poste e oggi non le propongo una commissione ad hoc. Gradirei però che lei, contestualmente all'assessore Zerega, elaborasse un documento per quanto riguarda la politica degli animali nella nostra città perché oggi stiamo parlando del fatto di cui ha parlato la stampa circa i daini, ma vi è poi la problematica dei gattili ed altre ancora. Quindi, concludendo, facciamo una riunione, ma sulla base di un documento che la Giunta dovrebbe elaborare; eviteremmo così tante iniziative consiliari”.

PIANA (L.N.L.)

“Io anticipo che assolutamente quella del trasferimento è una strada che non va seguita e non è assolutamente risolutiva. Per il passato so che si è attinto anche a fondi comunitari per questi trasferimenti, ma andiamo incontro ad una stagione che non è assolutamente adatta e andiamo a sottoporre ad uno stress elevato questa specie in un periodo estivo nel quale per il caldo e per problemi di tachicardia ai quali sono soggetti rischiamo di avere degli effetti ben più gravi rispetto alle condizioni di vita nelle quali l'Amministrazione li ha lasciati fino ad oggi.

Per quanto riguarda la sterilizzazione assolutamente non è un problema risolutivo se questa viene effettuata nei confronti di alcuni animali e non nei confronti di altri che continuano a riprodursi.

Io la ringrazio e sicuramente confermo la mia disponibilità a partecipare a questo tavolo. Mi auguro che ci sia veramente in questa apertura al dialogo la volontà di affrontare il problema in maniera seria e tecnica senza troppa strumentalizzazione da parte di una cultura ambientalista che è quella che non risolve il problema”.

CCXXVIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE PRATICÒ, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A DELUCIDAZIONI RISPETTO ALLE AREE BLU ED A QUELLE AZZURRE PER LE SANZIONI, SPESSO SALATE, AGLI UTILIZZATORI DI TALI PARCHEGGI CHE "SFORINO" GLI ORARI ANCHE DI POCHI MINUTI.

PRATICÒ (A.N.)

“Posso già immaginare la risposta che mi darà l'assessore perché mi sono molto documentato. Un complimento che devo fare a questa Giunta riguarda le isole azzurre che funzionano, ci sono addetti presenti per dodici ore, se uno sta un minuto in più trova la strisciolina, paga all'addetto e quindi va tutto bene.

L'area blu invece non va. Noi dobbiamo cercare di venire incontro al cittadino genovese o al turista che viene a Genova e mi sembra assurdo che se parcheggio per un'ora e poi per qualsiasi motivo ritardo un minuto al ritorno trovo la multa di 22 euro. E' una cosa assurda! Si tratta di un'ingiustizia, ma io non ce l'ho con lei, ce l'ho con il codice della strada che prevede questo.

Allora, visto che le isole azzurre, in quasi tutte le zone della città sono contigue all'area blu, io le faccio una proposta: visto che questi addetti stanno in servizio dodici ore e la maggior parte di queste ore guardano il cielo non avendo nulla da fare, con una semplice ordinanza del Sindaco si potrebbe stabilire che l'addetto si occupi anche dell'area blu. Non costa nulla e diamo un buon servizio in modo tale che il cittadino o il turista che sta un'ora in più paga solo la differenza, non 22 euro. So bene che questo lo prevede il codice della strada, ma con una semplice ordinanza si può fare sia l'uno che l'altro dando un buon servizio ai genovesi”.

ASSESSORE PISSARELLO

“Accolgo con piacere quel po' di complimento che c'era nell'intervento di Praticò perché ha colto quello che è stato un lavoro che abbiamo chiesto alle società del Comune di Genova che operano nell'area della sosta, proprio perché questo problema della presenza del personale sui parcheggi mi era stato più volte segnalato come elemento di difficoltà per tutti coloro che poi si trovavano ad avere delle difficoltà, sia nel pagamento iniziale qualora non avessero avuto la moneta giusta, sia nel pagamento in caso di sfioramento dell'orario previsto, cosa che può accadere.

Riferirò sicuramente alla Genova parcheggi perché merita di sapere che c'è stata un'attenzione al loro lavoro, ma effettivamente devo anche prendere atto della circostanza che il consigliere Praticò segnalava. Sono due aree che hanno un regime giuridico diverso. Quello delle aree azzurre è un sistema che sta nell'ambito del diritto privato e quindi quella che scatta non è la sanzione amministrativa prevista dal codice della strada, ma una penale contrattuale che è evidenziata nelle tabelle che sono affisse per cui nel momento in cui si ha la possibilità di avere un regime privatistico con il cliente automobilista si può avere quella gradualità per cui si paga subito e si paga il giusto senza penali, oppure, se non si paga subito, si ha un certo numero di ore di tempo (mi pare entro il giorno dopo) per poter andare in loco a pagare, dopo di che scatta una penale contrattuale che è commisurata all'occupazione.

Questo laddove c'è un sistema di tipo privatistico, che peraltro mi parrebbe giusto anche un po' adeguare perché queste sono penali oramai piuttosto datate e si è creata un'ampia divaricazione rispetto alla sanzione amministrativa che invece è fissata dal codice della strada esattamente come riferito dal consigliere Praticò.

Ora, io non ho il potere di cambiare la legge perché un'ordinanza deve essere nel rispetto della normativa. Certamente il suggerimento è interessante, quindi dovrei vedere se all'interno del meccanismo previsto dal codice della strada si può ampliare quell'area di regime privatistico che consente il dialogo. Non so se è così facile, tant'è vero che poi gli ausiliari del traffico che sono abilitati ai sensi di legge sul controllo della sosta nelle aree blu, possono fare sanzioni amministrative, quindi 22 o 36 euro, non possono operare in altra maniera perché l'ufficialità che la legge attribuisce loro per fare quel mestiere impone ovviamente il rispetto del codice della strada.

Comunque ne prendo atto, mi pare un suggerimento da approfondire, anche perché quello a cui noi miriamo non è certamente recuperare denari dagli automobilisti ma indurre a dei comportamenti attenti all'uso dell'automobile. Ne approfitto tutte le volte per ripeterlo: usare la macchina solo quando serve, con attenzione al giusto costo”.

PRATICÒ (A.N.)

“Forse è la prima volta in un anno che apprezzo una risposta da parte del Vice Sindaco perché ci scontriamo sempre. Io sono ormai l'uomo delle corsie gialle. Questa volta posso accettare la sua risposta, comunque mi auguro che venga fatto uno studio di fattibilità e credo che non ci saranno problemi per risolvere la questione con una ordinanza del Sindaco. In questo modo daremo un buon servizio ai genovesi e ai turisti che vengono in questa città e devono sempre pagare multe”.

CCXXIX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI GRILLO L., GRILLO G.,
PRATICÒ E SCIALFA, AI SENSI DELL'ART. 54
DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE, IN MERITO AD
AGGIORNAMENTO SULL'IPOTESI DI
CHIUSURA DI UNA SEZIONE VOLANTE DELLA
SCUOLA D'INFANZIA "QUARTIERE
CAMOSCIO" DI VIALE CENTURIONE BRACELLI
A MARASSI.

GRILLO L. (ULIVO)

“Ci fu, qualche tempo fa, un'altra interrogazione rispetto a questa materia e l'assessore in Consiglio aveva riferito che avrebbe approfondito in maniera da verificare la possibilità o meno di tenere aperta questa sezione e vorrei conoscere, appunto, lo stato dei fatti”.

GRILLO G. (F.I.)

“Il collega che mi ha preceduto ha già sintetizzato la questione che peraltro è stata affrontata con un'altra analoga iniziativa consiliare il primo di aprile nel corso della quale avevo sottoposto all'assessore l'esigenza che su questa materia si facesse una commissione consiliare, opportunità da lei accettata ma mai realizzata. Quindi volevo evidenziare il fatto che su queste questioni sarebbe opportuna una relazione della Giunta sulle prospettive per quanto riguarda il settore e poi ovviamente la competente commissione consiliare affronti la questione.

Volevo inoltre evidenziare che poi, a margine di quell'iniziativa consiliare, lei ha partecipato ad un incontro con una rappresentanza di genitori nel corso del quale lei si è assunto degli impegni nei confronti dei presenti per riferire in un incontro successivo rispetto a quanto segnalato. Volevo appunto conoscere gli sviluppi che ci sono stati dopo questo primo incontro”.

PRATICÒ (A.N.)

“Collegandomi a quanto già detto dal collega Grillo, prima possibile si dovrebbe fare una commissione monotematica per rivedere i parametri relativi alle iscrizioni perché c'è un po' di confusione. Dopo l'incontro fatto con lei e con alcuni genitori, io ho avuto modo di vedere altri genitori. Alcuni mi hanno detto di non aver potuto iscrivere il figlio perché la sezione volante – così è

stato detto loro – è già satura. Alla richiesta di spiegazioni, gli uffici hanno risposto che si poteva mettere l'opzione ma senza alcuna garanzia, quindi meglio fare l'iscrizione altrove. Ad altri genitori che avevano l'esigenza di iscrivere il figlio nella stessa scuola frequentata dal fratello si sono sentiti dire che forse è meglio un altro istituto.

Allora gli uffici devono dire la stessa cosa a tutti, non sconsigliare la scelta di quella sezione. Addirittura in un altro istituto, quello di Quezzi, c'è ancora disponibilità. C'è una grossissima confusione. Quindi io non ce l'ho con lei che si è messo a disposizione dei genitori, ma ce l'ho con questi uffici, questi dirigenti, questi impiegati che devono fare il loro lavoro e lo fanno, però deve essere un lavoro coerente, non è pensabile che uno mi dica di non iscrivere il bambino perché l'istituto è saturo, un altro mi dia una risposta più interlocutoria; tutto questo genera tanta confusione e questo non è giusto nei confronti dei genitori. Lei l'altra volta mi ha detto che sono rimasti fuori solo tre bambini: ci credo che ne sono rimasti solo tre perché altri trenta hanno avuto queste deviazioni e sono stati scoraggiati dal richiedere l'iscrizione.

Quindi io chiamerei a rapporto l'ufficio competente e vedrei se si riesce a fare qualcosa, visto e considerato che a gennaio ci sono di nuovo le iscrizioni”.

SCIALFA (P.R.C.)

“I colleghi hanno già detto tutto. Mi permetto di aggiungere soltanto che, visto che quattro consiglieri di schieramenti politici diversi pongono questo problema, evidentemente è molto sentito dalla cittadinanza, anche perché la scuola elementare è vicinissima a questa sezione di scuola materna e quindi è comodo, per molti genitori, accompagnare entrambi i figli nello stesso posto. E' vero quello che dice Praticò: molte famiglie volevano iscrivere lì i loro figli e sono state in qualche modo dissuase. E' chiaro che adesso sono soltanto tre gli esclusi, ma in realtà si parla di sessanta famiglie che volevano iscrivere lì i figli.

Quindi io chiedo che si faccia il possibile per non chiudere la sezione e che comunque si esplicitino i criteri per i quali si è arrivati a questa situazione che è francamente un po' incresciosa e ne è testimonianza l'intervento di quattro consiglieri di orientamento diverso”.

ASSESSORE VEARDO

“Io credo che sia certamente necessario fornire precisazioni e vorrei partire, però, da una considerazione che ogni tanto ci dimentichiamo di fare, cioè il fatto del perché e se la nostra amministrazione ha senso che continui a gestire delle scuole dell'infanzia. Questo Consiglio costantemente richiama la nostra amministrazione in ordine alla corretta gestione dei propri fondi. Se noi

andiamo a vedere quelli che sono gli obblighi di legge, sarebbe per me molto comodo dire: chiudiamo tutte le scuole dell'infanzia in città, chiamiamo il Ministero della Pubblica Istruzione a fare il proprio dovere, tutti gli insegnanti diventano, con un corso di ufficializzazione magari, insegnanti di asili nido e noi interrompiamo il problema delle responsabilità dell'amministrazione in ordine ai servizi 0 – 3. Questo è il dato perché ogni tanto ci dimentichiamo che l'azione del Comune di Genova in questo settore è un'azione che è svolta in modo sussidiario rispetto a quelli che sono gli obblighi dello Stato.

Detto questo, credo che nessuno di noi voglia cancellare l'esperienza storica, importante e di grande qualità delle nostre scuole per l'infanzia, ma è altrettanto vero che non è pensabile che la nostra amministrazione surroghi lo Stato oltre le proprie capacità, perlomeno quelle attuali. Se si definisce una sezione "volante" è perché spesso, evidentemente, di fronte ad un organico si è ipotizzata l'apertura di sezioni che sono certamente aggiuntive, ma dire "volante" significa che di anno in anno se ne valuta la compatibilità e l'esistenza.

E' chiaro quindi che noi siamo qui per dire che vogliamo mantenere in vita tutte le sezioni in organico del Comune di Genova. Questo vuol dire che in modo corretto tentiamo di far sì che il rapporto tra insegnanti e studenti, che per legge potrebbe essere di 1 a 28 mentre noi lo manteniamo 1 a 25, sia il più possibile corrispondente alla verità dei fatti: 1 insegnante, 25 bambini iscritti. E' evidente che negli anni scorsi questo criterio poteva forse essere in qualche misura un pochino più blando; credo che oggi la responsabilità a cui spesso il Consiglio ci chiama ci dica che questo non è tanto possibile.

Il modulo di iscrizione, in effetti prevede le tre opzioni, ma non perché uno è cattivo, ma perché effettivamente a partire da quelli che sono i criteri di accesso votati dal Consiglio Comunale, si opera in funzione di quelli che sono i punteggi, attraverso un meccanismo molto largo di verifica e di consultazione. Ho già detto in Consiglio che l'iscrizione alle scuole dell'infanzia dello Stato hanno un altro percorso e sarebbe auspicabile che magari riuscissimo a trovare l'impegno del Consiglio Comunale per richiedere al Ministero di lavorare perché queste richieste di iscrizione siano il più possibile condivise tra noi e lo Stato, se si crede ad un sistema unico.

Quindi evidentemente ci sono voluti un po' di mesi e in questi mesi credo che con responsabilità i nostri responsabili territoriali, fermo restando che se qualcuno si è comportato male va perseguito, abbiano tentato di organizzare il servizio del Comune in funzione del rapporto 1 a 25. In questo contesto abbiamo incontrato un comitato di genitori che il Consigli mi ha fatto incontrare che era costituito da una decina di persone e loro mi sono testimoni che in effetti in questa continua revisione delle graduatorie molte delle persone che erano rimaste fuori sono entrate; ad esempio la persona che guidava la delegazione da me ricevuta credo che sia rientrata.

In questo momento siamo di fronte a due persone che non hanno ancora trovato collocazione dentro l'asilo Camoscio, ma che hanno la possibilità di farlo in un asilo della zona, fermo restando che per le due situazioni specifiche gli uffici sono prontissimi a rivalutare i punteggi, però noi dobbiamo far sì, per senso di responsabilità, che il nostro rapporto sia costantemente di 1 a 25.

Detto questo, mi pare corretto quanto dicevano i consiglieri in ordine alla necessità di iniziare un rapporto di confronto e di revisione di molti degli strumenti che il Consiglio ha votato negli anni scorsi. I consiglieri sanno che lunedì prossimo c'è la prima di una serie di commissioni cui siamo stati chiamati dal consigliere Jester sul grande tema dell'infanzia e adolescenza a Genova. Il 28 faremo quella sulla ristorazione scolastica e la settimana successiva potremo cominciare a ragionare sui criteri di accesso alle scuole dell'infanzia o comunque altri temi che il Consiglio ci dirà.

Quindi, ricapitolando, ci sono due situazioni che possono essere riviste e siamo disponibili a farlo. In questo momento stiamo tentando di riempire le classi attraverso il criterio stretto dell'applicazione di un regolamento che credo possa essere rivisto e riportato in Consiglio, cosa che mi impegno a fare certamente prima dell'estate proprio perché, come diceva il consigliere Praticò, il prossimo giro di iscrizioni ci consenta di avere criteri più moderni rispetto a quelli attuali".

GRILLO L. (ULIVO)

“Quindi mi pare di capire, assessore, che questa sezione sarà chiusa. Allora io vorrei provare ad abbozzare un ragionamento perché mi dichiaro profondamente insoddisfatto della situazione. Mi pare di capire che la responsabilità dell'assessore è una responsabilità di riflesso in quanto il personale ha dato delle informazioni non corrette? Su questo mi permetterà di dissentire da quanto detto dal collega Praticò che tendeva a dire che il personale ha dato delle informazioni quanto meno non complete: il personale della scuola dell'infanzia è un personale serio e competente.

Ritornando invece alla questione della chiusura, ci sono tre questioni che mi sento di sottolineare. La vicenda è insoddisfacente per come è stata gestita per questioni di merito (il risultato è la chiusura di una sezione), di metodo: a mio giudizio non sono state avviate le modalità corrette per andare a determinare l'apertura e la chiusura. Esiste un comitato di partecipazione che è un organo collegiale che non mi risulta sia stato coinvolto in questo processo.

La valutazione politica è una valutazione di questo genere: non posso accettare, nella maniera più assoluta, mai e poi mai, che la gestione della scuola dell'infanzia, quindi un servizio ai bambini, sia considerata sotto il profilo dei costi, ossia bambino - costo: i bambini non sono costi!

Il cittadino, secondo me, non sta a considerare se il servizio viene fornito dal comune o dallo Stato: queste sono problematiche degli addetti ai lavori perché al cittadino interessa solo avere un servizio, un servizio efficiente ed efficace.

Questa vicenda è una vicenda che, a mio giudizio, dovrebbe essere rivista, riconsiderata perché si creino le condizioni di una soluzione a favore dell'utenza della scuola "Camoscio".

GRILLO G. (F.I.)

"Per economia di tempo non posso che convenire con quanto affermato dal collega Luciano Grillo. Auspico che l'assessore riveda la posizione preannunciata e inoltre volevo evidenziare che la *nuova stagione* in questo comune ci ha portati anche ad una nuova stagione per quanto riguarda i rapporti con il Governo. Infatti se sono vere le affermazioni che lei avrebbe fatto relativamente alle competenze statali e comunali nella materia che oggi noi abbiamo trattato, mi fa specie che nei due anni trascorsi non si sia alzata forte e alta la voce per rivendicare nei confronti dei governi una maggiore attenzione e coinvolgimento per quanto riguarda le questioni oggi trattate.

In tutti i casi, se vi sono competenze statali, affrontiamole in Commissione e noi non faremo certamente mancare la nostra voce a sostegno del fatto che lo Stato, così come previsto dalla legge, sia pienamente coinvolto nella materia".

PRATICO' (A.N.)

"Io mi auguro che riveda questa situazione del "Camoscio" perché secondo me ci sono state tante defezioni e informazioni errate perché le garantisco, assessore, che se gli uffici competenti avessero dato le giuste informazioni la sezione volante si sarebbe potuta fare perché i numeri c'erano. Le garantisco e le ripeto che c'è stata informazione errata da parte dei dirigenti preposti al servizio. Mi auguro che in qualche modo, con questo nuovo studio che farete, ci sia la possibilità di rivedere tutto quanto e che veramente questa sezione volante possa essere attivata".

SCIALFA (P.R.C.)

"Mi associo a quanto mi ha detto il consigliere Grillo Luciano. Anche io spero che l'assessore voglia riconsiderare la partita, anche se quanto ha detto è vero, perché esiste veramente un problema di competenze Stato – Comune.

Mi permetto soltanto una piccola nota amichevole su quanto ha detto il consigliere Grillo Guido: vediamo di non mescolare una partita che è cittadina

con temi nazionali; non mi pare sia il caso di polemizzare, tirando fuori la storia del "Governo" perché l'art. 3 della Costituzione non è nato in tempi recenti ed è lì che si è giocata la partita, con la revisione del rapporto dei poteri tra Stato ed Enti locali.

L'art. 117 della Costituzione l'hanno voluto il Centro Destra e il Centro Sinistra per inseguire qualche cavallo un po' bizzarro, per cui starei attento a polemizzare su questo e mi focalizzerei, invece, sulla partita che l'assessore ha bene illustrato: io sono d'accordo con i colleghi, vediamo se ci sono gli spazi per riconsiderare questa cosa però non ne farei una questione di tipo politico generale".

CCXXX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI MALATESTA E CAMPORA AI
SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
TRASFERIMENTO DEL MERCATO
AMBULANTE BISETTIMANALE DA PIAZZALE
PARENZO A PIAZZA ROMAGNOSI.

MALATESTA (ULIVO)

"Chiedo all'assessore le motivazioni e se esista di fatto una progettualità rispetto al trasferimento del mercato di piazzale Parenzo che attualmente è mercato bi-settimanale e che da oggi, con sorpresa da parte degli operatori, non quelli mercatali di piazzale Parenzo ma degli operatori del rione interessato, si sono visti trasferire in un altro quartiere che è quello di Marassi.

Su questo spostamento gli operatori del mercato di piazzale Parenzo piuttosto che gli operatori che insistono su quella piazza e su quel quartiere avevano chiesto informazioni all'assessore e al Sindaco per vedere di impostare una progettualità che mirasse a non depauperare il quartiere di Staglieno a beneficio di un altro quartiere e di un altro mercato che, in questi anni, ha visto un giusto investimento da parte degli operatori, cui si dà merito, ma che con questo trasferimento vanno ad indebolire i servizi ad un altro quartiere.

Ci si trova quindi di fronte ad un quartiere che non è meno volenteroso rispetto alle aperture di nuove possibilità di mercato o di riprogettazioni ma, rispetto alle progettazioni esistenti anche a livello di Comune di Genova, si sono visti rispondere con stand-by e attese continue, quindi hanno ricevuto una risposta non chiara da parte dell'amministrazione, e si sono visti sottrarre un mercato rionale, cosa che ha determinato un decremento delle loro attività commerciali.

Volevo anche chiedere come mai neppure il Municipio interessato non è stato totalmente coinvolto, visto che al termine dello scorso ciclo

amministrativo mi sembrava che le competenze di carattere commerciale, almeno quelle delle strutture di esercizi commerciali di quartiere, fossero ricadute nelle competenze dei Municipi, mentre in realtà il Municipio IV Media Valbisagno non è stato coinvolto nello spostamento e quindi non ha potuto mettere in campo una progettualità con gli operatori e i cittadini di quel quartiere".

CAMPORA (F.I.)

"Assessore, vorrei rivolgerle alcune domande per quanto riguarda il trasferimento del mercato da piazzale Parenzo a piazzale Romagnosi.

La prima domanda è se lo spostamento è temporaneo, sperimentale o comunque se si pensa ad un inserimento non temporaneo, e in particolare quali sono le ragioni dello spostamento.

L'ultima domanda riguarda l'iter che è stato seguito dalla civica amministrazione e quindi chiedo all'assessore se prima di addvenire a questa decisione, seppure sperimentale, sono state interpellate le associazioni di categoria e i rappresentanti dei mercati che insistono sul quartiere".

ASSESSORE TIEZZI

"Le osservazioni pervenute dai consiglieri sono giuste, le condivido, ne condivido anche lo spirito e mi auguro anzi che possano dare una mano nelle fasi successive quando proseguiamo nella riqualificazione dei nostri mercati.

I consiglieri sanno che i nostri mercati hanno bisogno di essere riqualificati, sanno che tra l'altro nel programma del Sindaco è ben precisata quest'idea di riqualificazione dei mercati ambulanti intesi in alcuni casi come socializzazione all'interno dei quartieri, in altri casi anche come attrazione turistica, al pari di altre grandi città. In questo periodo dobbiamo riposizionare dal punto di vista delle localizzazioni diversi mercati della città, cercando di equilibrare i tanti diversi, e a volte contraddittori, interessi che ci sono: loro sanno bene che a volte le attività ambulanti "disturbano" quelle a posto fisso; sanno che in alcune zone gli ambulanti sono accettati, sanno che in altre zone non lo sono o lo sono meno, e bisogna in qualche modo favorire questo processo di reinserimento all'interno dei quartieri della nostra città di queste attività che in qualche modo svolgono quelle opere che citavo poc'anzi.

Ricordo ai consiglieri che per esempio recentemente abbiamo ricollocato gli ambulanti di Bolzaneto all'interno del centro storico di Bolzaneto, in questo quadro in qualche modo solidarizzando tra mercatali e negozianti a posto fisso; in altri casi - penso ad esempio a Sestri Ponente - c'è bisogno di lavorarci ancora un poco per riuscire a raggiungere questo risultato; in altri casi

ancora c'è bisogno di riqualificare delle zone o riqualificare i mercati che sono sostanzialmente morti dal punto di vista del commercio.

Parto da questo ultimo assunto per spiegare brevemente com'è nato l'iter. L'iter è nato rispetto al fatto che avevamo in città un mercato, quello di piazza Giusti, che sostanzialmente nel tempo si è depauperato completamente, infatti da 25 posizioni iniziali sono rimaste solo due o tre, e da questo punto di vista ci sembrava in qualche modo giusto cercare una ricollocazione di questo tipo di mercato all'interno di un'area vicina, parlando con le categorie giuste che ovviamente sono gli ambulanti, le tante imprese (quasi 600) che vivono in città sette giorni su sette e che operano con grande difficoltà, in un periodo complesso, dal punto di vista commerciale ed economico, per la nostra città come per molte altre città italiane.

In base a questa esigenza abbiamo costruito un percorso condiviso con le associazioni di categoria tutte, nessuna esclusa, che hanno condiviso l'ipotesi di articolare il mercato di piazzale Parenzo destinando gli operatori stessi operatori, un giorno alla settimana, nelle vicinanze di piazza Romagnosi mantenendo peraltro al posizione del venerdì in piazzale Parenzo. Questo perché è fondamentale giusto chiedere agli operatori del settore cosa ne pensino, piuttosto che a quelli vicini, ammesso e non concesso che sono loro le attività e che da loro dipendono le fortune e gli insuccessi della propria attività economica.

Questo ovviamente ha un tracciato sperimentale, non preclude alcunché rispetto a piazzale Parenzo; con gli operatori del mercato coperto ho parlato circa l'ipotesi di autogestione e anche di qualcosa di più dell'autogestione; c'è in piedi un percorso ma certo non è possibile pensare che delle attività economiche, imprenditoriali e autonome, possano essere eccessivamente condizionate da altre che operano nelle vicinanze. Questo non significa che l'amministrazione comunale o il sottoscritto trascurino l'idea di un ambiente commerciale, ma bisogna tenere conto anche di altre priorità.

Dal punto di vista procedurale abbiamo dunque seguito questo percorso, abbiamo coinvolto la Circoscrizione Bassa Valbisagno, perché così prevede il dispositivo, il percorso regolamentare, e la Circoscrizione ovviamente ha dato il suo consenso a questa operazione che sottolineo essere sperimentale, e siamo rimasti d'accordo che sul tema dei mercati in Valbisagno in generale ci sarà tra breve un ragionamento più globale perché si potrebbe ipotizzare anche lo spostamento del mercato di via Emilia in via Piacenza, di concerto con il Municipio e con lo stesso C.I.V. che opera in quella zona. Anche in questo caso si tratta di un percorso difficile perché cercare e trovare il consenso con tanti operatori diversi non è certamente facile; c'è bisogno in qualche modo di far prevalere quello che da una parte il buon senso e dall'altra parte la maggioranza delle opinioni, altrimenti rischieremmo sempre un empasse.

Noi crediamo di aver dato un segnale di riqualificazione, di attenzione su un tema spesso come è quello della categoria di ambulanti, e a questo punto abbiamo bisogno che il Consiglio Comunale ci dia una mano: ovviamente il sottoscritto è disponibile, sempre, 24 ore su 24 per 356 giorni l'anno, ad eventuali incontri semprechè gli stessi siano finalizzati a trovare delle soluzioni e non a costruire artificiosi ostacoli che certamente non contribuiscono alla chiarezza e neppure agli interessi dei cittadini e delle nostre piccole attività economiche".

MALATESTA (ULIVO)

"Lungi da me l'idea di costruire ostacoli perché non fa parte della mia storia di rappresentate dei cittadini e di consigliere prima di Circoscrizione e poi comunale! Sono anche io a disposizione, come ho detto un mese quando si sono avute le prime notizie di questo spostamento, a disposizione per concordare e favorire la partecipazione e la condivisione di un processo di riqualificazione dei mercati, tuttavia, nonostante la mia disponibilità, non ho ricevuto nessuna richiesta di incontro.

Sottolineo che purtroppo stamattina, facendo un sopralluogo, ho notato che il mercato normale è stato spostato ma un abusivo di merce di concorrenza di ortofrutta era presente in piazzale Parenzo, nonostante non ci fosse il mercato! Quindi sarebbe necessaria un'attenzione a questo problema!

Vorrei che da questo impegno scaturisse un'apertura e un confronto più ravvicinato con gli operatori che insistono in questo quartiere che, al momento, non vede più la presenza di un mercato rionale.

Chiedo invece alla Giunta intera, perché la competenza è trasversale, di soprassedere rispetto all'accensione della telecamera in via Canevari perché ho notato che stamattina l'insediamento al mercato, a fianco di quello di Romagnosi, ha comportato quel parcheggio abusivo sulla corsia dell'autobus anche nella parte soprastante via Cenevari, quindi costringe tutti a passare sulla corsia bus, e siccome in Valbisagno siamo purtroppo *piloti* per l'educazione con le telecamere, mentre si attende verificare come meglio disciplinare la sosta, chiedo che almeno si possa soprassedere all'utilizzo della telecamera".

CAMPORA (F.I.)

"Ringrazio l'assessore per l'esauriente risposta e mi permetto di ricordare, sempre in ambito dei mercati ambulanti, l'antica questione che riguarda la viabilità di via Tortosa e i diversi progetti di ricollocazione nella parte vecchia di via Tortosa in piazza Galileo Ferraris".

CCXXXI

ORDINE DEL GIORNO IN MERITO AD AREA
BLU IN CASTELLETTO.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Dò lettura di un ordine del giorno presentato da tutti i gruppi:

"IL CONSIGLIO COMUNALE

PRESO ATTO che, pur nell’ottica della condivisibile necessità di rendere perfettamente fruibili i marciapiedi, evitando che l’invasione di autovetture posteggiate “a spina di pesce” ne possa pregiudicare una sufficiente agibilità ai disabili, agli anziani e al passaggio delle carrozzine, si è provveduto in alcune zone di Castelletto ad eliminare il parcheggio a pettine in alcune Blu Area;

TENUTO CONTO che tale provvedimento ha però, di fatto, ridotto di alcune decine di unità la capienza di parcheggio in una zona già caratterizzata da una cronica carenza di posti auto, ingenerando una conseguente perplessità da parte dei residenti sull’opportunità della nuova sistemazione;

CONSIDERATO che, nel corso dell’audizione di un comitato di cittadini durante la Conferenza dei capigruppo di venerdì 9 u.s., è emersa l’opportunità di ridiscutere il provvedimento convocando un’apposita commissione, allargata all’assessore competente e al Presidente della Municipalità interessata, alla luce delle realizzande strutture destinate ad alleviare l’annoso problema dei parcheggi che affligge la zona

**IMPEGNA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
E IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE COMPETENTE**

a convocare urgentemente una Commissione che affronti il tema generale della mobilità veicolare e pedonale con particolare riferimento alle zone Blu Area G ed H (corsi di Circonvallazione a Monte) al fine di individuare soluzioni adeguate e di ampia condivisione.

Proponenti: Cappello (I.D.V.); Scialfa (P.R.C.); Musso (Gruppo Misto); Centanaro (Lista Biasotti); Della Bianca (F.I.); Lorenzelli (U.D.C.); Piana (L.N.L.); Lecce (Ulivo); Praticò (A.N.); Arvigo (La Nuova Stagione).

Esito della votazione dell’ordine del giorno: approvato.

CCXXXII ESPRESSIONE DI CORDOGLIO DEL
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE PER
LA SCOMPARSA DELL'EX ASSESSORE PAOLO
TESSIORE.

GUERELLO – PRESIDENTE

"Paolo Tessiore era nato a Modena il 1/7/1922, ingegnere e filosofo, iscritto alla Democrazia Cristiana, fu Consigliere comunale e quindi Assessore nella Giunta Campart negli anni tra il 1986 e il 1990, con delega per le materie "pubblica incolumità e protezione civile" e successivamente per le materie "Aziende in economia - reindustrializzazione e localizzazioni industriali".

L'ingegner Tessiore, che vogliamo ricordare come una persona dalle straordinarie qualità culturali e umane, che ha reso con professionalità e impegno il suo servizio verso la città, è scomparso a Genova nei giorni scorsi.

Chiedo un minuto di silenzio in sua memoria e a nome della Civica Amministrazione e della cittadinanza genovese desidero rinnovare alla famiglia le più sentite condoglianze".

CCXXXIII (34) PROPOSTA N. 00040/2008 DEL 30/04/2008
CONCESSIONE DI FIDEJUSSIONE SOLIDALE A
FAVORE DELL'ISTITUTO PER IL CREDITO
SPORTIVO, NELL'INTERESSE DEL CENTRO
SPORTIVO POLIVALENTE SANT' EUSEBIO PER
TUTTA LA DURATA DEL MUTUO DI EURO
241.250,00= FINALIZZATO AL RIFACIMENTO
DEL MANTO IN ERBA SINTETICA DEL CAMPO
DI CALCIO SITO IN VIA ROCHE DI BAVARI –
GENOVA .

GRILLO G. (F.I.)

"Illustro l'ordine del giorno n. 1. Su questa proposta siamo già intervenuti nella competente Commissione Consiliare evidenziando alcune questioni. Tra queste il lungo iter burocratico che ha avuto questa pratica, considerato soprattutto che si tratta di un impianto sportivo che aveva da tempo la necessità del manto erboso e di una ristrutturazione nel suo insieme; incomprensibile ritardo se valutiamo che negli impianti sportivi di base abbiamo un'utenza di giovani che deve essere molto considerata, soprattutto in rapporto alla carenza di impiantistica sportiva. Poi nel carteggio abbiamo anche

evidenziato che la società che gestisce l'impianto aveva attivato più canali di finanziamento, finalizzati ovviamente a far sì che l'opera oggetto della proposta odierna fosse concretamente realizzata.

L'istanza alla Fondazione Carige che poi ho saputo proprio stamani non essersi concretata e quindi, essendo scaduti i due anni previsti per elargire il contributo dei 60 mila euro, è un'entrata che è venuta meno. E' un quesito che avevo posto ieri nella Commissione Consiliare e, non avendo avuto risposta, mi sono preoccupato di capire se poi quella somma in concreto era stata introitata: così non è stato perché alla scadenza dei due anni nel 2007 non è stato possibile introitare i 60 mila euro. Invece sono stati introitati i fondi F.I.R., fondi di investimento regionali, per un ammontare di 160 mila euro.

Comunque rispetto agli stanziamenti dei fondi abbiamo questa pratica che ci propone una fidejussione a favore della società sportiva "Sant'Eusebio" per poter accedere al credito sportivo.

Questa è una breve storia della pratica, credo che l'obiettivo sia condivisibile tuttavia, considerati i precedenti trascorsi di molti provvedimenti adottati e non andati a buon fine, con questo ordine del giorno chiediamo che entro sei mesi la Giunta riferisca al Consiglio Comunale circa l'iter procedurale di questa nuova proposta che viene oggi discussa".

MUROLO (A.N.)

"Io devo ringraziare il collega Ivaldi che ha fatto il lavoro pesante di stendere questo ordine del giorno n. 2. Io e altri consiglieri abbiamo letto il testo che ritengo condivisibile. Tutto nasce da un intervento di ieri in Commissione: il concetto è che se come amministrazione abbiamo un interesse a controllare che gli spazi dati in affitto ad uso sportivo siano tenuti bene, vengano effettuati i pagamenti dei canoni dovuti, una ancora maggiore attenzione è dovuta quando a questo aggiungiamo la fidejussione da parte del Comune di Genova.

Quindi diciamo che i due impegni vanno in questo senso: da una parte c'è l'immediata revoca in caso di mancato pagamento, cosa che permetterebbe in tempi brevi il riposizionamento, la ri-gestione di questo campo a terzi, e dall'altra parte l'impegno da parte dell'Istituto che ci richiede questa fideiussione ad informarci in tempi brevissimi in caso di mancato pagamento delle rate, in modo che la civica amministrazione possa al più presto prendere i provvedimenti del caso".

DANOVARO (ULIVO)

"Questo ordine del giorno nasce dalla considerazione che diverse società sportive si trovano nelle condizioni di tentare, di valutare l'opportunità di poter accedere al credito sportivo e di avere le condizioni fidejussorie che consentano

loro di attivare le procedure per ammortare progressivamente i costi di riqualificazione degli impianti.

Pertanto, fatto salvo l'apprezzamento per la delibera, questo ordine del giorno vorrebbe sollecitare un monitoraggio delle richieste che provengono anche da altre società sportive che intendono avvalersi dei fondi messi a disposizione dal credito sportivo, che peraltro mi risulta siano fondi cui accedono non spesso queste società per i motivi sovraesposti, e vorrebbe altresì chiedere che venga portata in sede di Commissione Consiliare una discussione che valuti le modalità con cui regolamentare e anche facilitare l'accesso al credito oltre che la concessione fidejussoria solidale da parte del Comune di Genova anche ad altri soggetti che, come sappiamo, si augurano di poter accedere a questi fondi per interventi di riqualificazione determinanti e fondamentali per la sussistenza stessa delle attività delle associazioni sportive".

ASSESSORE STRIANO

"A partire dall'ordine del giorno n. 1, a firma del consigliere Guido Grillo, la Giunta esprime evidentemente parere favorevole, trovando condivisione sulle motivazioni esposte; chiedo solo al consigliere se è possibile apportare una piccola modifica al testo, impegnando a riferire nella competente Commissione Consiliare, in modo che possa essere sviluppato un dibattito più organico relativamente al caso in fattispecie. Se comunque il consigliere non accetta la richiesta della Giunta non c'è alcun problema e il dibattito avverrà in Consiglio Comunale, come richiede l'ordine del giorno.

Per quanto concerne l'ordine del giorno n. 2 non troviamo alcuna contraddizione; è evidente che sarà l'amministrazione stessa a volersi cautelare e quindi ad inserire nel contratto di concessione e convenzione tutte quelle clausole che garantiscono all'amministrazione anche per il recupero del bene, quindi in caso di mancato pagamento di un numero tot di rate vi sarà ovviamente la revoca della concessione e la ripresa in carico dell'impianto stesso.

Siamo favorevoli anche all'ordine del giorno n. 3, quello a firma del consigliere Danovaro che è un po' più strategico perché riguarda l'accesso al credito sportivo di tutto il mondo sportivo, ed è evidente che noi siamo favorevoli, anzi comunico a lei, consigliere, e a tutta l'aula che nell'arco di una decina di giorni sarà stipulata una convenzione tra l'amministrazione comunale e il credito sportivo che servirà ad agevolare l'accesso al credito da parte di tutto il mondo sportivo, e noi sappiamo come l'accesso al credito serva non solo per andare ad implementare e ristrutturare tutta l'impiantistica ma anche ad andare a regolamentare la presenza dell'impiantistica sul territorio, andare a colmare, laddove è necessario una serie di lacune, e a migliorare infrastrutture dove servono interventi di ristrutturazione.

La civica amministrazione sta pure studiando, in collaborazione con il credito sportivo, due nuove iniziative: una è la realizzazione di un cosiddetto vademecum anche sull'impronta di iniziative di altri grandi comuni, vademecum che va a spiegare a tutte le società sportive come accedere al credito, qual è la documentazione e la gestione stessa che va comprovata. Inoltre andremo a sottoscrivere, e ciò spero sarà dibattito nell'ambito della competente Commissione Consiliare di cui invito il Presidente a prendere provvedimenti, un secondo tipo di convenzione che noi abbiamo definito "punti verdi di qualità" perché il credito sportivo ci ha offerto un'ulteriore possibilità, ossia quella di poter andare ad investire non solo sull'impiantistica in generale ma anche su il cosiddetto indotto attorno agli impianti. Faccio un esempio su tutti: se noi riusciremo a sottoscrivere questa convenzione andremo, ad esempio, ad investire non solo sull'impiantistica sportiva del parco del Peralto ma anche su tutto il verde attorno a quell'impianto sportivo.

Quindi è uno strumento che serve non solo all'impiantistica ma anche alla riqualificazione del territorio urbano intorno agli impianti sportivi in sé".

DELPINO (COM. ITALIANI)

"Sono favorevole alla proposta, ma voglio solo ribadire un fondamento che non vorrei fosse fuori luogo o fuori tempo: mi sembra che queste delibere che riguardano la concessione solidale di fideiussione quando hanno attinenza con società, associazioni, gruppi che sono meglio conosciute sul territorio, debbano essere preventivamente sottoposte al parere delle municipalità perché sono le municipalità che conoscono la situazione che questi soggetti hanno con la civica amministrazione, l'impegno sociale che profondono verso tutti gli altri cittadini. Non è il caso specifico ma in generale sono le municipalità che conoscono la solvibilità di queste associazioni, il rapporto di gerarchia, se altri soggetti hanno o meno chiesto questo tipo di accesso.

Può sembrare una cosa che non ha una stretta attinenza perché la fideiussione la rilascia il comune, ma si può aprire un dibattito, un canale di attenzione migliore su questi aspetti quando si chiede il parere alle municipalità che, tra l'altro, sono già crisi: oggi ho letto un articolo che diceva che i Consigli non sanno bene quali sono i loro compiti in relazione alle Giunte municipali".

PORCILE (ULIVO)

"Voglio esprimere la mia soddisfazione per i progetti cui accennava l'assessore, in particolare avrei sollecitato una iniziativa che diffondesse maggiormente l'informazione perché mi chiedevo chi e quanti sanno che, come ha detto l'assessore, si sta già lavorando in tal senso.

Mi scuso sia con l'assessore che con il Presidente se dico delle sciocchezze ma il fatto è che sono appena entrato nella Commissione Consiliare: mi chiedo se è stato fatto un lavoro in Commissione e, in caso non sia stato fatto, lo sollecito perché queste specifiche delibere devono essere inserite in un ambito di riflessione più generale quindi, se non è già stato fatto, chiedo di avere anche io una mappatura di tutti gli impianti, visto che da ora vorrei occuparmene anche io".

COSTA (F.I.)

"In Commissione Consiliare abbiamo fatto delle domande all'assessore competente che ci ha rassicurato sul fatto che questa deliberazione che oggi è portata alla nostra attenzione costituisce di fatto una garanzia perché il Comune di Genova in questo modo garantisce, verso l'ente che fa il mutuo, di essere solvibile per questa società. L'assessore ci ha inoltre rassicurato che questa operazione non pesa sulle casse comunali, per cui noi abbiamo dato la nostra disponibilità a sostenere questo tipo di iniziative che danno al territorio impianti sportivi rammodernati. Pertanto noi diamo il voto positivo alla proposta.

Per quanto riguarda gli ordini del giorno nn. 1 e 3 il nostro voto sarà favorevole, mentre sull'ordine del giorno n. 2 ci asterremo non già perché non siamo favorevoli a garanzie ulteriori per la civica amministrazione ma perché vorremmo che, quando si fanno questo tipo di atti, ci fosse omogeneità; in caso contrario si rischia di fare dei provvedimenti diversi, con livelli di garanzia diversificati.

Quindi il nostro voto di astensione va nel senso di stimolare l'esecutivo a far sì che quando vengono redatti questi atti deliberativi che di fatto hanno anche una parte di garanzia per la civica amministrazione, ci siano percorsi di garanzia omogenei in ogni situazione".

JESTER (ULIVO)

"Accolgo volentieri l'invito di indire una Commissione Consiliare peraltro richiesta da vari consiglieri e dallo stesso assessore Striano su tutto il percorso relativo agli impianti sportivi, cioè partendo dalla mappatura, rivedendo i criteri delle concessioni, i criteri per concedere i contributi e le modalità per informare le società sportive per come accedere a questi contributi"

GRILLO G. (F.I.)

"Volevo comunicare che accolgo la richiesta formulata dall'assessore Striano".

“SEGUONO TESTI DEGLI ORDINI DEL GIORNO”

ORDINE DEL GIORNO N. 1

"IL CONSIGLIO COMUNALE

EVIDENZIATO quanto già proposto nel corso della competente Commissione Consiliare del 12 maggio 2008;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a riferire alla competente Commissione consiliare entro 6 mesi circa gli adempimenti svolti.

Proponente: Grillo G. (F.I.)".

ORDINE DEL GIORNO N. 2

"IL CONSIGLIO COMUNALE

VALUTATA positivamente la proposta di Giunta n. 40 del 30 aprile 2008, relativa alla concessione di una fidejussione finalizzata al rifacimento del manto in erba sintetica del campo di calcio di Via Rocche di Bavari

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

ad integrare sia la concessione che la convenzione tra il Comune di Genova ed il Centro Sportivo Polivalente S. Eusebio, prevedendo la pattuizione di un'ipotesi di revoca della concessione in caso di mancato pagamento delle rate di mutuo previste dal contratto di stipula con l'Istituto di Credito Sportivo;

ad integrare la bozza di contratto di mutuo tra il Credito Sportivo e il Centro Sportivo Polivalente S. Eusebio, prevedendo una pattuizione che obblighi il primo ad informare la Civica Amministrazione, immediatamente e di volta in volta, riguardo l'assolvimento delle rate di mutuo previste dal contratto.

Proponenti: Ivaldi (Ulivo); Murolo (A.N.); Scialfa (P.R.C.); Piana (L.N.L.); Arvigo (La Nuova Stagione); Anzalone, Fusco (I.D.V.); Delpino (Com. Italiani); Lorenzelli (U.D.C.); Bernabò Brea (Gruppo Misto); De Benedictis (Lista Biasotti)".

ORDINE DEL GIORNO N. 3

"IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATA la richiesta proveniente da numerose società sportive di riqualificare gli impianti in uso concessorio di proprietà del Comune

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a monitorare le richieste provenienti dalle società sportive che intendono avvalersi del fondo del Credito Sportivo;

a discutere, in sede di Commissione consiliare, modalità con cui regolamentare e facilitare sia l'accesso al Credito Sportivo, sia la concessione fidejussoria solidale da parte del Comune.

Proponente: Danovaro (Ulivo)".

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 2: approvato con n. 31 voti favorevoli; n. 11 astenuti (Musso; F.I.: Balleari, Basso, Campora, Cecconi, Costa, Della Bianca, Gagliardi, Grillo G., Pizio, Viazzi).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 3: approvato all'unanimità.

Esito della votazione della proposta n. 40: approvata all'unanimità.

..... segue 3 t. **GUERELLO**

GUERELLO – PRESIDENTE

"Vi segnalo che l'assessore mi ha chiesto di poter distribuire un invito sulla Settimana della sicurezza stradale. Se mi date il benestare posso farlo distribuire".

CCXXXIV APPROVAZIONE DEI VERBALI DELLE SEDUTE
DEL CONSIGLIO COMUNALE DAL 17/01/2008
AL 15/04/2008.

CCXXXV MOZIONE 00056/2007/IMI PRESENTATA DA
CONS. ANZALONE STEFANO, IN MERITO AD
INIZIATIVE A FAVORE FAMILIARI
DIPENDENTI COMUNALI DECEDUTI.

Mozione n. 56:

"Il Consiglio Comunale,

constatato che non esiste un fondo speciale da utilizzare per i dipendenti comunali che decedono quando sono ancora in servizio;

considerato che spesso alcuni di questi dipendenti sono separati o divorziati ed hanno figli a carico;

verificato che sempre più spesso i colleghi dei dipendenti deceduti raccolgono somme di denaro per contribuire alle spese più immediate per aiutare i familiari del dipendente deceduto;

accertato che è presente nei dipendenti il comune desiderio di poter garantire le famiglie nel caso di un improvviso decesso;

impegna la Signora Sindaco e la Giunta

a definire entro 6 mesi dall'approvazione della presente mozione concordemente con le Commissioni consiliari interessate, le modalità per l'istituzione di un fondo al quale possano accedere, in tempo reale, i familiari del dipendente deceduto per far fronte alle spese immediate e per garantire gli eventuali figli o familiari a carico fino al perfezionamento delle pratiche di reversibilità;

ad istituire, per onorare alla memoria dei dipendenti deceduti durante il rapporto di servizio, una borsa di studio rivolta ai figli dei dipendenti comunali, che svolgono corsi di studio obbligatori/superiori/universitari cioè, anche al fine di consentire un riconoscimento alla memoria ed un rafforzamento del legame tra dipendenti, le famiglie e l'Amministrazione Comunale.

Firmato: Stefano Anzalone (Ulivo)
In data: 16/07/2007".

ANZALONE (I.D.V.)

"Questa mozione, se approvata, vuole sostenere e aiutare le famiglie dei dipendenti comunali deceduti. E' noto che un lutto improvviso, oltre a creare un vuoto negli affetti, crea spesso problemi di carattere economico.

Ecco perché ho predisposto questa mozione invitando la Signora Sindaco e l'assessore competente a definire, entro 6 mesi dall'approvazione della presente mozione, concordemente con le commissioni consiliari interessate, le modalità per l'istituzione di un fondo al quale possano accedere, in tempo reale, i familiari del dipendente deceduto per far fronte alle spese immediate e per garantire gli eventuali figli e familiari a carico fino al perfezionamento delle pratiche di reversibilità e ad istituire, per onorare la memoria dei dipendenti deceduti durante il rapporto di servizio, una borsa di studio rivolta ai figli dei dipendenti comunali, che svolgono corsi di studio obbligatori/superiori/universitari; ciò anche al fine di consentire un riconoscimento alla memoria ed un rafforzamento del legame tra dipendenti, le famiglie e l'amministrazione Comunale".

COSTA (F.I.)

"Le premesse della mozione sono corrette e tutti possiamo sottoscrivere il nostro sentimento verso le famiglie dei dipendenti comunali che hanno un lutto di questo genere. Vorremmo tutti poter fare qualcosa per le loro famiglie, però così come posta la deliberazione e così come sono le potestà amministrative della nostra amministrazione, ho la sensazione che sia un po' un'espressione di sentimenti che, così come espressa, stante anche le disposizioni della Finanziaria del recente governo Prodi, non ci consente di fare delle operazioni economiche di questo genere perché, a mio avviso, da una parte non sono nelle nostre competenze e, dall'altra, creeremmo anche delle disparità con altri lavoratori di altri settori.

Vorremmo quindi invitare il proponente di questa mozione a portarla in una commissione competente per studiare se ci sono dei percorsi consentiti dalle attuali norme e delle risorse economiche disponibili per venire incontro a quanto indicato in premessa perché, così com'è espressa, riteniamo la mozione difficilmente approvabile".

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

"Personalmente condivido questa mozione. Indubbiamente i rilievi del consigliere Costa sono importanti ma, forse, il Segretario Generale potrebbe esprimersi in merito alla questione".

DANZI – SEGRETARIO GENERALE

"Effettivamente l'attuale contratto di lavoro dei dipendenti comunali non dà molti spazi rispetto, invece, ad istituti che meriterebbero, anche per favorire il benessere lavorativo e l'affezione dei dipendenti stessi alla propria amministrazione, possibilità di intervenire. Quindi, pur condividendo lo spirito fino in fondo, anche perché pochi sono gli strumenti effettivamente incentivanti che oggi il sistema ci pone, ritengo, purtroppo, che non ci siano i presupposti per poter istituire specificamente per i figli dei dipendenti comunali una tale opportunità.

Ritengo, però, anche nella mia funzione di Direttore Generale del Comune, che in tutte le sedi il Sindaco di Genova può, anche come presidente dell'ANCI, rappresentare al comitato di settore dell'ARAN la necessità che il contratto di lavoro preveda istituti che non siano premianti solo dal punto di vista economico per i dipendenti ma che, appunto, gli facciano riconoscere il posto di lavoro anche come un posto che tutela le loro stesse debolezze perché questa potrebbe essere una condizione per migliorare la qualità del lavoro pubblico.

Non rappresenta, quindi, materia di contrattazione decentrata integrativa per cui non potremmo operare neanche in quello spazio perché qualsiasi clausola della contrattazione decentrata integrativa che non sia coerente con il contratto nazionale si rivelerebbe nulla. Ritengo, quindi, che qualora il Consiglio Comunale si volesse pronunciare questa mozione dovrebbe essere riformulata affinché ci sia un'iniziativa del Consiglio Comunale nelle sedi opportune per favorire, appunto, l'inserimento nelle fonti normative o legislative e contrattuali di tale opportunità".

ASSESSORE BALZANI

"Mi pare che il senso della mozione presentata dal consigliere Anzalone fosse quello di assicurare, al di là di forme preconcrete, dei meccanismi di pronta solidarietà in caso di situazioni di emergenza. Questa esigenza trova, in realtà, già un'importante riferimento in un'associazione che già esiste e quella di oggi può essere un'occasione per ricordare l'esistenza di questa associazione e per conoscerla meglio.

Questa associazione si chiama fondo di solidarietà e riunisce 1.700 dipendenti pubblici, la maggior parte dei quali sono dipendenti del nostro Comune ma aderiscono ad essa anche molti lavoratori dell'Autorità Portuale e di aziende partecipate del Comune di Genova. E' quindi un'associazione che coinvolge specificamente i lavoratori dipendenti del settore pubblico, i cui dipendenti sono in parte costituiti da erogazioni che fanno volontariamente i soci ma possono anche partecipare terzi in quanto si tratta di un'associazione no-profit che eroga tutti gli anni oltre 100.000 Euro di contributi per fronteggiare emergenze collegate a lutti, malattie, ecc.

Quindi, fermo restando quello che ha precisato il Segretario Generale sulla grande difficoltà ad istituzionalizzare queste forme di intervento nell'ambito del rapporto contrattuale di lavoro dipendente, si può comunque forse trovare una risposta a questa esigenza facendo sia conoscere l'esistenza di questa associazione, per chi fosse interessato, cercando magari di trovare dei punti di condivisione del Comune con aziende partecipate che possono, magari, con convenzioni o con dei rapporti agevolati, fornire servizi che possono integrare le attività di questa associazione che, tra l'altro, si occupa esplicitamente anche di borse di sostegno allo studio dei figli dei lavoratori.

Accolgo comunque favorevolmente la possibilità di far conoscere, visto che esiste già, questa associazione al proprio interno e magari studiare, in sede di commissione, dei punti di convergenza. Quindi, collegandomi alle impossibilità già constatate dal Segretario, in quella forma che si inserisce in maniera strutturata nel rapporto di lavoro no; viceversa come affiancamento di un'associazione già esistente, possiamo valorizzarla".

ANZALONE (I.D.V.)

"Volevo ritirare la mozione per riproporla, eventualmente, in commissione".

CCXXXVI

PROPOSTA N. 00034/2008 DEL 17/04/2008
REALIZZAZIONE DI UN PROGETTO PER I
CENTRI DI EDUCAZIONE AL LAVORO PER
GIOVANI IN DISAGIO SOCIALE – LINEE GUIDA.

GRILLO G. (F.I.)

"Intervengo per mozione d'ordine.

Questa pratica è stata ampiamente discussa in sede di commissione consiliare. Nel corso della discussione che si è sviluppata era stata richiesta documentazione non tanto sulla proposta in oggi a nostre mani, che parla di uno

scenario che prefigura una nuova gara e quant'altro, ma chiedeva documentazione pregressa sul passato e su atti precedenti deliberati dalle Giunte Comunali. Per la verità l'assessore mi ha fatto pervenire 3 o 4 fascicoli corposi alle 11.15 di stamani, con l'oggettiva impossibilità di poterli esaminare.

Parliamo, soprattutto, dei risvolti che questa pratica ha sui precedenti e dei precedenti bisogna sempre tenere conto quando si imposta una nuova pratica tipo quella che oggi ci viene proposta. Quindi, considerato che avevamo richiesto l'invio di questa documentazione, considerato che questa documentazione corporosa mi è pervenuta alle ore 11.15 di oggi, considerato il fatto che i colleghi del Consiglio non ne sono in possesso, con questa mozione d'ordine le volevo proporre di rinviare l'odierna pratica, di riportarla in commissione e di far pervenire la documentazione che mi è pervenuta a tutti i membri di commissione e di riportare la pratica in altra seduta".

ASSESSORE MARGINI

"Le farei una controproposta. Mi scuso ma, ovviamente, io rispondo dei miei atti e non di quelli degli altri se la documentazione che anche a me è stata consegnata non è stata diffusa a tutti i consiglieri.

Le farei una proposta avendo anche visto un suo ordine del giorno. Anche la volta scorsa la pratica non aveva avuto nessuna obiezione in quanto tale ma c'era stato detto che occorreva portare il bando di gara prima che venisse pubblicato per poterlo eventualmente modificare. Quindi, se la proposta vuole essere quella di dire: approviamo le linee guida ma la Giunta si impegna a portare, anche se non è un atto dovuto, il deliberato di gara si corrono dei rischi.

Ve lo dico in modo molto chiaro: io voglio fare la gara e voglio che le linee guida mi autorizzino a farla e dato che debbo fare la gara entro giugno, visto che scade a giugno, se mi viene approvato il documento di indirizzo oggi mi impegno a portarvi l'elaborato di gara e a quel punto si fa su questo una discussione; in caso contrario sarei per procedere.

La mia proposta, quindi, è di dare tutta la documentazione possibile anche se non è che per una linea guida debba dare sempre mille atti di documentazione, una parte dei quali sono alla Segreteria del Consiglio e possono essere liberamente richiesti. La mia proposta, quindi, è che si approvino oggi le linee guida e mi impegno, prima di fare la gara, a portare il capitolato di gara; a quel punto il Consiglio avrà la possibilità di esprimersi su questo.

L'idea di portare in commissione non mi passa neanche per l'anticamera del cervello perché tornare in commissione significa perdere altri 20 giorni e dato che il punto è la gara io voglio che voi discutiate della gara".

GRILLO G. (F.I.)

"Accolgo la proposta dell'assessore considerato che poi vi sono due ordini del giorno collegati alla pratica.

Abbiamo una proposta di una nuova gara e non è che apprezzabile il fatto che la Giunta riproponga, dopo anni, una formale gara per affidare questo servizio a cooperative sociali specializzate. Considerato poi che nella delibera sono specificati gli obiettivi base finalizzati all'affidamento del servizio per i prossimi due anni con quest'ordine del giorno impegniamo Giunta e Sindaco a riferire entro giugno 2008, in apposita riunione di commissione circa l'elaborato del bando gara (non possono che riprendere quanto l'assessore ha già affermato) e la bozza di capitolato per l'affidamento del servizio.

Questo è l'ordine del giorno che ha una stretta connessione con la pratica che oggi ci viene proposta ".

ASSESSORE MARGINI

"Noi portiamo questa cosa non come atto che deve essere approvato dalla commissione. Così come ho detto che anche queste linee guida non sono formalmente un atto del Consiglio ma le portiamo come contributo alla discussione".

GRILLO G. (F.I.)

"Premesso, assessore e Segretario Generale che, prima o poi, in questo Consiglio dovremmo discutere anche delle procedure perché è vero che la Giunta, con il conforto del Segretario Generale, può attenersi fedelmente a ciò che la legge indica, però è anche facoltà della Giunta coinvolgere il Consiglio anche su atti che non siano di sua stretta competenza.

Questo è un nodo che, prima o poi, in quest'aula dovremmo sciogliere. Chiarito questo con questo ordine del giorno proponiamo di fare entro giugno una riunione di commissione per cui, se sono vere le sue affermazioni attestanti il fatto che lei introduce il principio di gara e che vuole rendere questo strumento trasparente e partecipato veniamo in commissione! Lei in commissione ha parlato dei primi di giugno ma io indico fine giugno proprio perché almeno la commissione abbia lo strumento di conoscere, a prescindere dalle competenze, l'elaborato del bando di gara e la bozza di capitolato. Dietro questi due atti fondamentali poi nascono tutti i meccanismi successivi di affidamento del servizio.

Il secondo ordine del giorno commenta invece la deliberazione di Giunta del 31/05/2006, attocce non lo ha visto partecipe o protagonista, assessore, ma che comunque, considerato che era un allegato alla delibera che ci viene

proposta, come tutti gli allegati e i precedenti anche a una proposta nuova, ha la necessità di avere un minimo di commento. Allora, leggendo l'elaborato, ovviamente non sviluppo appieno quanto ho evidenziato in commissione, mi sembra di poter ricavare questi elementi che riguardano il passato ma che possono diventare anche elemento probante per gli adempimenti successivi all'odierna pratica.

Chiediamo di sapere quali sono le 5 strutture operanti sul territorio in regime di convenzione dal 1995 ad oggi e la loro ubicazione. Chiediamo anche di acquisire questa documentazione che forse è contenuta nella documentazione che mi ha inviato ma che hanno la necessità di avere un minimo di verifica.

Inoltre chiediamo di avere l'accordo di partnerariato con le cooperative e consorzi sociali sottoscritto in data 15/02/2006. E' un accordo e, come tale, credo che debba essere portato a nostra conoscenza, nel caso poi venisse riproposto anche per il futuro.

Vogliamo poi conoscere i progetti annualmente presentati dalle cooperative sociali e loro consorzi, prospetti e costi ed il rendiconto dell'attività svolta nel 2006, 2007 e primo semestre 2008 dal consorzio delle cooperative uscenti, cioè quelli che stanno operando in previsione della futura gara.

In merito al capitolato per l'affidamento del servizio chiediamo una relazione per quanto riguarda ciò che l'art. 5 prevedeva e cioè quante richieste erano pervenute di partecipazione all'appalto.

Vogliamo anche sapere se è stata rispettato l'art. 9 relativo al rispetto degli standard di trattamento salariale e l'art. 13 relativo all'elenco nominativo del personale da inviare al Comune entro 30 giorni dalla data di inizio del servizio. Infatti gli assegnatari del servizio erano tenuti a comunicare al Comune l'elenco del personale 30 giorni prima.

Relativamente all'art. 15 relativo al controllo documentale e ispettivo da parte della civica Amministrazione credo sia importante capire se in passato l'amministrazione comunale si è avvalsa di questa facoltà dell'articolo effettuando controlli documentali e se, inoltre, ha misurato la qualità percepita da parte dell'utente in rapporto alla qualità offerta e a quella attesa. Ho ricavato dalla documentazione precedente e dagli atti sottoscritti alcune questioni che hanno la necessità, in questo caso, di un rendiconto in commissione, ma credo che questa documentazione, pervenuta in commissione e trattata possa diventare determinante anche ai fini dei nuovi atti strettamente correlati alla gara che la Giunta si propone di effettuare nelle prossime settimane".

BERNABO BREA (G. MISTO)

"Voglio ringraziare l'assessore per averci fornito una documentazione che, forse, è arrivata un po' in ritardo per motivi pratici e non per cattiva volontà perché vedo che la data è la stessa della commissione.

Avrei voluto, però, una maggiore documentazione sui risultati concreti perché quando si dice che il testo è stato inviato, che il 70% di giovani escono da questi percorsi con positivo esito vorrei capire cosa si intende perché poi, tra parentesi, si dice "occupati o riavviati a formazione, scuola, ecc.", ma una cosa è se vengono avviati a un ulteriore percorso formativo e un'altra se, effettivamente, questi giovani sono riusciti ad inserirsi nel mondo del lavoro. Avrei quindi preferito avere un dato più concreto di quello che mi è stato trasmesso.

Credo che, in astratto, sia difficile dissentire in merito alla filosofia di questi centri, ovviamente se questi centri sono riservati a giovani, anche extracomunitari, ma comunque in regola con i permessi di soggiorno. La formulazione della delibera, però, non è soddisfacente. Non voglio dare un vuoto negativo perché credo che questo tipo di esperimento possa essere importante e mi auguro che produca dei risultati concreti. Può essere anche la via giusta ma, allo stato, come consigliere comunale devo dire che non sono in grado di verificare quali siano stati i risultati ottenuti e neppure quali siano le cooperative sociali che abbiano svolto questo compito, cosa che invece avrei voluto conoscere.

Quindi, allo stato, pur mostrando interesse per questa iniziativa dichiaro il mio voto di astensione".

MUSSO (G. MISTO)

"A pag. 6 è evocato l'art. 3 a proposito degli importi che devono essere presentati dai soggetti partecipanti alla gara mentre, con tutta evidenza, l'art. 3 parla degli obiettivi. Credo che, invece, si tratti dell'art. 4 e volevo segnalarlo per la regolarità formale del documento".

ASSESSORE MARGINI

"Fermo restando il fatto che il Consiglio deve conoscere, ripeto il concetto già detto e, cioè, che per quanto riguarda il bando e le valutazioni relative, faremo una riunione della commissione in cui riferirò gli elementi che dovrebbero essere al centro del nuovo bando perché ho chiesto al Consiglio di agevolare questa pratica perché, attraverso le linee guida, abbiamo anche deciso formalmente che il bando vada fatto entro una certa data.

Il consigliere Grillo ci presenta un ordine del giorno, che appunto chiede queste cose, che è ampiamente condivisibile perché io penso di dover esercitare un ruolo di controllo e di garanzia mentre un ruolo ispettivo mi dà il senso di qualcosa un po' troppo fiducioso verso i miei interlocutori. Però, dato che voglio massima chiarezza su tutto, non mi pongo neanche questo problema per cui sui due ordini del giorno, premesso che il ragionamento è quello di un'informazione

al Consiglio più trasparente possibile, non ho nessun problema ad accoglierli entrambi e ad impegnarmi, prima che il bando venga pubblicato, a venire qui e a sottoporre il bando ad una riflessione comune.

Poi la responsabilità degli atti sta a chi l'ha formalmente, ma quello che noi chiediamo è un ragionamento di tipo politico, ma chiarezza va fatta".

PIANA (L.N.L.)

"Mi scuso per non aver potuto prendere parte alla commissione della scorsa settimana nella quale si è dibattuto il progetto. Tuttavia anche noi volevamo esprimere la nostra astensione proprio in funzione del fatto che non c'è stato possibile approfondire determinati aspetti. Vedo qui, per esempio, che i centri di educazione al lavoro sono mirati sicuramente ai minori e agli adolescenti, molti dei quali stranieri.

Volevo capire se erano stati affrontati i temi poi della verifica della regolarità della presenza sul nostro territorio di queste persone e, soprattutto, visto che si dice che da molti anni la Civica Amministrazione affida il servizio dei centri di educazione al lavoro a cooperative sociali, volevo appunto sapere se l'Amministrazione era in grado di fornire tutti quanti. Mi pare che alcuni colleghi hanno ricevuto del materiale (io purtroppo non l'ho visto) sugli esiti del lavoro e dell'esperienza degli anni precedenti.

Mi sembrava inoltre opportuno avere qualche informazione sull'importo e sulla copertura finanziaria che questo tipo di progetto secondo me necessita. Ho avuto modo di avanzare delle interrogazioni con risposta scritta per realtà analoghe già in essere nel nostro Comune. Mi riferisco, per esempio, all'agenzia giovani adulti che ha tra le sue prerogative, come mi è stato detto, anche la formazione di progetti di autonomia lavorativa in ambito di aiuto, ricerca e mantenimento del posto di lavoro e di attività di formazione. Mi viene anche un po' il dubbio che questi strumenti siano simili e la Civica Amministrazione dovrebbe forse fare un programma un pochino più organico e più definito dei soggetti che fanno determinate cose e non fare entrare il tutto e il contrario di tutto all'interno di queste agenzie e di questi progetti.

L'impressione è quella che ci sia una forte confusione e che vengano assegnati e distribuiti dei fondi un po' a pioggia fra le varie cooperative sociali e non solo. Per questo mi asterrò sulla pratica".

DELLA BIANCA (F.I.)

"Ha già detto molto bene il consigliere Piana la nostra intenzione perché anche noi ci asteniamo in attesa di avere il bando di gara che, a nostro avviso, deve però contenere degli obiettivi ben precisi perché non basta fare un corso di formazione se poi questo corso non dà nessun risultato concreto e nessun

obiettivo concreto che viene prefissato viene poi mantenuto. Riteniamo anche noi che comunque bisognerebbe fare più chiarezza di tutto ciò che comunque è già contenuto dentro l'istituzione Comune perché anche noi riteniamo che ci siano già degli strumenti simili a questo progetto (centri di educazione e formazione) e non vorremmo avere dei doppioni in essere.

Bisognerebbe, quindi, anche nella costituzione del bando, vedere anche i numeri per sapere a quante persone si riferisce questo corso e, ovviamente, anche la copertura finanziaria perché nella delibera in oggetto non c'è il papere di copertura finanziaria che ci sarà successivamente non appena istituito il bando. Per questo, al momento, ci asteniamo su questa delibera".

VASSALLO (ULIVO)

"Ho un senso di delusione su come si è svolto il dibattito in questo Consiglio Comunale. Come ricordava il consigliere Guido Grillo è facoltà della Giunta coinvolgere il Consiglio in atti che non sono di sua competenza.

Succede poi che tutte le volte che la Giunta decide di coinvolgere il Consiglio Comunale in atti che non sono di specifica competenza del Consiglio il dibattito si perde non nel merito delle cose che ci vengono proposte ma su questioni di carattere procedurale. Allo stesso modo devo dire, in relazione a questa costante richiesta di documentazione che fa riferimento più a fatti procedurali che a fatti di sostanza, che sarei più interessato a conoscere, rispetto al passato, non tanto le carte che sono girate quanto, ad esempio, i risultati concreti di questa attività rispetto agli obiettivi che la delibera e la nostra responsabilità si pone.

Noi dobbiamo rispondere su un voto rispetto a una delibera che è estremamente positiva perché quando ragioniamo al di fuori della politica e ragioniamo, evidentemente, da persone di buon senso, a fronte di ragazzini che hanno comportamenti devianti, cosa ci diciamo ad di fuori di questa sala? Che questi ragazzi dovrebbero imparare a lavorare. Dovrebbero essere messi in condizione di lavorare e provare ad assumersi delle responsabilità rispetto alla propria capacità lavorativa. Quindi non un rifiuto rispetto alle loro difficoltà e nemmeno una quiescenza (poveracci, poveri ragazzi, la società ...) ma impegnarli in attività di responsabilità e crescita della loro umanità e, laddove possibile, della loro capacità professionale.

Questa delibera corrisponde a questa esigenza di buon senso e dice che ci sono dei comportamenti, per il momento, di preoccupazione devianti che potrebbero portare a situazioni ben peggiori. E, allora, come cerchiamo di rispondere a questa situazione? Non con l'abbandono, non con il pietismo, non con la deresponsabilizzazione del ragazzo, ma con l'assunzione di responsabilità che è, normalmente, il lavoro che è quello che fa crescere umanamente oltre che personalmente.

Questo è un tentativo di soluzione ad un problema che, secondo me, va nel senso della responsabilità e della positività. Ce ne venissero portate tante di queste delibere nel metodo, perché non è solo competenza nostra, e nel merito perché è una maniera di affrontare in termini produttivi per la società e di responsabilità nei confronti dell'individuo situazioni che sono di difficoltà.

Il nostro voto sarà quindi positivo".

MUSSO (G. MISTO)

"Intanto chiedo scusa a tutti i colleghi del Consiglio per avere preso visione di tutta la pratica con tempi un po' tardivi rispetto alla sua evoluzione per problemi personali di salute per cui l'ho letta all'ultimo momento.

Devo dire che sono in totale sintonia come credo debba essere quasi ciascuno di noi rispetto agli obiettivi molto alti che questa proposta di delibera si pone ed in questo senso maturo a livello personale un orientamento sicuramente favorevole. Debbo dire che ho trovato i rilievi posti da molti colleghi che mi hanno preceduto sia in ordine alle procedure previste dalle linee guida, sia (faccio riferimento soprattutto all'intervento del collega Bernabò Brea) rispetto ai risultati che si sono in precedenza verificati su questa linea d'azione come interventi del tutto appropriati nel senso che, al di là della condivisione degli obiettivi, che nel mio caso è totale, credo che bisogna poi porsi il problema se gli strumenti che stiamo adottando sono, oppure no, i più efficaci per il conseguimento di questi obiettivi.

Non credo (in questo mi differenzio un pochino da qualche collega) che la non perfetta rendicontazione dei risultati debba farmi modificare l'orientamento. In questo senso mi sento di esprimere questa sorta di apertura con questo voto favorevole che preannuncio, mantenendo il forte invito per tutte le occasioni future a che il Consiglio Comunale sia reso partecipe di tutti gli elementi in grado di operare una valutazione più sensata. Mi rendo conto, nel momento in cui do questo voto favorevole, che lo do un po' al buio, e da questo punto di vista forse mi esporrò alle critiche di qualche collega, però non vorrei doverlo fare sulla base di un'idea che condivido nelle sue linee e nei suoi obiettivi ma che non sono in grado di valutare nella sua concretezza. In questo senso il mio voto favorevole si unisce alla più forte raccomandazione a che in futuro gli elementi di valutazione, al di là del fatto che siano o no dovuti al Consiglio, ma che siano invece resi nella massima quantità ed efficacia possibile".

CENTANARO (LISTA BIASOTTI)

"Con l'intervento del consigliere Musso in gran parte si riprende quello che avrei voluto dire. Inoltre, rifacendomi all'intervento del consigliere

Vassallo, dico che non sia in discussione la condivisione dei principi che presiedono alla proposta di delibera. Sono principi sicuramente condivisi da parte di tutti i consiglieri, però è anche vero che riguardo alle perplessità emerse sulle procedure di gara e su come vengono poi spesi questi denari, quali sono poi i risultati di questi interventi e, quindi, la loro efficacia, credo che siano in qualche modo in discussione proprio le procedure e, quindi, la possibilità da parte nostra di valutare l'efficacia degli interventi e se non sia possibile ipotizzarne di più efficaci ancora.

Quindi, venendo a mancare questa totale possibilità di verifica non possiamo che astenerci come gruppo".

PORCILE (ULIVO)

"Non aggiungo niente nel merito della delibera perché lo ha già detto bene e meglio di me il consigliere Vassallo.

Volevo solo rispondere al consigliere Piana, che aveva delle perplessità anche sul piano delle norme in relazione al fatto se questi minori debbano in realtà essere espulsi e se abbiano o meno il permesso di soggiorno, richiamando una norma che risale a poco più di un mese fa e che in qualche modo interessa parte dei destinatari di questo tipo di servizi. La direttiva ministeriale del 28/03/2008, che ha a che fare col permesso di soggiorno per i minori immigrati (i servizi di cui parliamo interessano i ragazzi tra i 15 e i 20 anni per cui la maggioranza di questi sono minori), va a superare una situazione discriminatoria grave che esisteva in Italia.

La direttiva stabilisce la parità di trattamento tra minore straniero e minore italiano. La normativa attuale, infatti, prevedeva che alla maggiore età il minore immigrato dovesse necessariamente convertire il permesso di soggiorno, rilasciato per motivi familiari, in un permesso di studio, lavoro o cure mediche. Al minore straniero, quindi, regolarmente soggiornate a carico dei genitori, raggiunta la maggiore età non può essere rilasciato un permesso di soggiorno se non ha un'occupazione o non è iscritto a un corso di studio o di educazione al lavoro e quant'altro. Adesso la nuova direttiva consente, al minore straniero che al compimento della maggiore età non decide di proseguire gli studi o cominciare a lavorare, di rinnovare il permesso di soggiorno per motivi familiari.

E' previsto inoltre il rilascio di un permesso di soggiorno autonomo al minore di 14 anni, cosa che rappresenta una novità importante, quando attualmente al minore iscritto nella carta di soggiorno del genitore era rilasciato un permesso di soggiorno autonomo per motivi familiari.

Il permesso di soggiorno autonomo, però, era rilasciato soltanto in presenza di un documento di identità, per esempio il passaporto; ciò comporta che molti minori stranieri, non avendo un passaporto o un documento di

identificazione, pur frequentando le scuole, non potevano sostenere esami di maturità in quanto privi del permesso di soggiorno. Anche qui, quindi, c'era una disparità di trattamento grave tra minori italiani e stranieri privi di permesso che viene superata.

Vengono poi previsti interventi per minori stranieri non accompagnati e presi in carico da associazioni ed enti locali. In questi casi al minore sottoposto ad affidamento familiare o tutela i questori potranno rilasciare al compimento dei 18 anni un permesso di soggiorno indipendentemente della durata della presenza sul territorio nazionale. La direttiva consente quindi (vengo al tema in discussione oggi) di evitare l'espulsione di ragazzi diciottenni che, magari, hanno seguito per anni corsi di formazione o di educazione al lavoro a carico degli Enti Locali.

Questo per superare, almeno, le perplessità in relazione alle norme attuali sul sistema".

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO

Ordine del giorno n. 1:

"IL CONSIGLIO COMUNALE

RILEVATO che da anni la C.A. affida il servizio a cooperative sociali specializzate;

ESAMINATI gli obiettivi base finalizzati all'affidamento del servizio per due anni, previa gara

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a riferire entro giugno 2008 in apposita riunione di Commissione circa:

- elaborato bando di gara;
- bozza di capitolato per l'affidamento del servizio.

Proponente: Grillo G. (F.I.)".

Ordine del giorno n. 2:

"IL CONSIGLIO COMUNALE

ESAMINATA la deliberazione di Giunta del 31 maggio 2006;

EVIDENZIATO quanto già proposto nel corso della Commissione Consiliare del 9 maggio 2008

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a riferire previo invio documentazione in apposita riunione di Commissione circa:

- le 5 strutture educative operanti in regime di convenzione dal 1995 e la loro ubicazione;
- accordo di partenariato con le cooperative/consorzi sociali sottoscritto in data 15-2-2006;
- i progetti annualmente presentati dalle cooperative sociali e loro consorzi – prospetto costi;
- rendiconto attività svolto nel 2006 e 2007 e 1° semestre 2008;

in merito al capitolato per l'affidamento del servizio, relazione circa:

- art. 5: quanto richieste pervenute di partecipazione all'appalto;
- art. 9: comma relativo al rispetto degli standard di trattamento salariale;
- art. 13: comma relativo all'elenco nominativo del personale da inviare al Comune entro 30 giorni dalla data di inizio del servizio;
- art. 15: comma relativo al controllo documentale e ispettivo da parte della C.A., e misurare la qualità percepita da parte dell'utente in rapporto alla qualità offerta e a quella attesa.

Proponente: Grillo G. (F.I.).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: approvato con n. 41 voti favorevoli; n. 2 astenuti (Malatesta, Vassallo).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 2: approvato con n. 40 voti favorevoli; n. 1 contrario (Malatesta); n. 2 astenuti (Pasero, Vassallo).

Esito della votazione della proposta: approvata con 24 voti favorevoli e 19 astenuti (F.I.: Balleari, Basso, Campora, Cecconi, Costa, Della Bianca, Gagliardi, Garbarino, Grillo G., Pizio, Viazzi; G. Misto: Bernabò Brea; A.N.: Murolo, Praticò; L. Biasotti: Centanaro, De Benedictis, Lauro; U.D.C.: Lorenzelli; L.N.L.: Piana).

CCXXXVII MOZIONE 00505/2008/IMI PRESENTATA DA
CONS. CAPPELLO MANUELA, IN MERITO AD
ADOZIONE LAST MINUTE MARKET PRESSO
SESTRI PONENTE E PONTEDECIMO.

“IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATO che è stata approvata nella Finanziaria 2007 il progetto di legge antisprechi per la riduzione dello spreco stesso in tutte le sue forme;

TENUTO CONTO che tutti i prodotti invenduti, le eccedenze di ogni tipologia sono destinati ad accrescere i rifiuti in discarica;

VISTA la proposta di programma presentata per la gestione dei rifiuti da tale Giunta, ove si specifica la riduzione alla fonte;

PRESO ATTO che trasformare lo spreco in risorse deve essere un obiettivo primario per l'Amministrazione, ai fini della riduzione della produzione dei rifiuti;

CONSIDERATO peraltro che tale amministrazione si sta impegnando fortemente sull'aspetto sociale nonostante le scarse risorse economiche;

RITENUTO ALTRESI che le attività commerciali devono essere necessariamente coinvolte nella fase di riduzione dei rifiuti e che sarebbe auspicabile anche un'incentivazione nei loro confronti;

VISTO che già in altri comuni, più virtuosi, si è adottato il LAST MINUTE MARKET, che assolve a tutte le condizioni suddette. Tale attività consiste in:

- donazione da parte delle attività commerciali di quei prodotti alimentari, farmaceutici e librari che rappresentano un rifiuto, con recupero dell'IVA sui prodotti invenduti;

- recupero dei prodotti da parte delle associazioni di volontariato (che devono essere coinvolte nel progetto) e distribuzione alle persone svantaggiate;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

ad avviare tale attività immediatamente presso Sestri Ponente e Pontedecimo, ove si stanno avviando i progetti di raccolta differenziata, e entro 6 mesi anche presso altri quartieri della città.

Proponente: Cappello (I.D.V.).”

CAPPELLO (I.D.V.)

“La mia è una proposta molto semplice, concreta, già realizzata in altre città e rientra perfettamente negli indirizzi dati dall’Assessore Senesi relativamente al programma della gestione dei rifiuti, in particolare nella prima delle azioni cioè quella della riduzione dei rifiuti e degli sprechi.

Come vi dicevo, è un progetto già realizzato ed elaborato dal Dipartimento di Economia e Ingegneria Agraria dell’Università di Bologna nel 1998. Lo stesso ha ricevuto dei finanziamenti europei per l’imprenditorialità innovativa relativamente al fondo sociale europeo. E’ innovativo perché in realtà coinvolge non solo l’aspetto ambientale di riduzione degli sprechi ma anche quello economico e quello sociale. Infatti il progetto coinvolge i diversi assessorati.

Si tratta di un’operazione molto semplice: quella di donare da parte delle attività commerciali quei prodotti invenduti (dai beni alimentari a breve o a lunga scadenza ai prodotti farmaceutici e librari) col vantaggio di una defiscalizzazione cioè col recupero dell’IVA sui prodotti invenduti. A tal fine potrebbero essere coinvolti direttamente i CIV. L’altro elemento di beneficio a livello sociale è il recupero di questi prodotti da parte delle associazioni di volontariato e la distribuzione alle persone svantaggiate.

Ritengo che questo sia importante in quanto rientra nelle azioni programmatiche dell’assessore e poiché ha una valenza educativa nella sensibilizzazione dell’opinione pubblica circa le problematiche dello spreco e del consumo consapevole. Per quanto riguarda l’aspetto del coinvolgimento delle attività commerciali io suggerirei di proporlo inizialmente nei due quartieri dove si stanno avviando i progetti di raccolta differenziata “porta a porta” ossia Sestri Ponente e Pontedecimo, ovviamente estendendolo in seguito a tutta la città.

Credo sia importante in quest'ambito avere una società – che potrebbe essere l'Amministrazione stessa – che faccia da regia, perchè è necessario coordinare tutte le realtà coinvolte. In questo senso mi sono fatta inviare copia di un progetto specifico per il Comune di Genova, che metto a vostra disposizione.”

DELLA BIANCA (F.I.)

“Io ringrazio la consigliera Cappello per aver portato all'attenzione del Consiglio questo problema.

Non comprendo, però, a proposito del recupero dell'IVA come possa il Comune, visto che l'IVA non è una tassa comunale, defiscalizzare le aziende commerciali che comunque aderiscono ad un progetto-programma di questo tipo. Né capisco l'impegnativa perché, a mio parere, questa iniziativa si potrebbe estendere a tutta la città e quindi a tutti gli esercizi commerciali. Molti già lo fanno autonomamente. Inoltre è poco chiaro il collegamento con la raccolta differenziata.

La mozione tocca diversi argomenti e ci trova chiaramente d'accordo nel merito, ma è scritta in modo un po' confuso, pertanto proporrei di dibattere questo argomento in Commissione coinvolgendo i soggetti che già oggi operano nella raccolta di prodotti di questo tipo, di cui cito il *Banco Alimentare* che tra l'altro fa parte del progetto del Comune concernente il Piano Regolatore Sociale.”

PASERO (ULIVO)

“Voglio ringraziare anch'io la consigliera Cappello per aver presentato una mozione molto stimolante. Raccolgo interamente il grido di allarme e la necessità di farvi fronte in quanto sono totalmente convinto di questa urgenza avendo fatto parte della Commissione per il Piano regolatore sociale, nel cui ambito avevamo già iniziato a confrontarci con il Banco Alimentare e con altri soggetti.

Ritengo opportuno coinvolgere in un'apposita commissione gli assessori Papi, Senesi e Tiezzi al fine di valutare come il Comune possa sviluppare un percorso del genere, per dare un senso a quello che in un modo o nell'altro rappresenta un progetto anti-spreco contenuto nella Finanziaria 2007, al quale altri Comuni hanno già aderito. Accolgo, quindi, questa mozione come l'inizio di un percorso e spero che la Giunta insieme con il Consiglio lo porti a termine in quanto è una cosa molto meritevole.”

BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)

“Le perplessità espresse dalla consigliera Della Bianca sono anche le mie. Mentre posso essere d'accordo in merito allo spirito della mozione ritengo siano assolutamente da respingere le premesse. Si fa riferimento al presunto impegno di questa Giunta sul piano sociale, cosa che io contesto in quanto non credo di poter votare una “benedizione” alla politica sociale di questa Giunta. Per quanto concerne poi le scelte che sono state fatte in materia di gestione dei rifiuti credo che siano in effetti delle “non scelte” che hanno privilegiato una politica che è assolutamente da respingere.

Quindi come consigliere d'opposizione non posso assolutamente votare un documento esposto in questa maniera. Peraltro, come ha menzionato la collega Della Bianca, non si comprende come possa avvenire il recupero dell'IVA. Per tutte queste ragioni suggerisco di ritirare questa mozione che così come formulata non può essere votata dall'opposizione, il che toglie comunque valore ad una iniziativa che, invece, può essere assolutamente valida e, se formulata in altra maniera, potrebbe avere consenso.”

BASSO (F.I.)

“I consiglieri che mi hanno anticipato hanno esposto tutte le perplessità che anch'io nutro. E' evidente che la finalità di questa mozione non può non essere condivisibile appieno, ma è il percorso della stessa a lasciarmi abbastanza perplesso e il punto che mi lascia maggiormente perplesso è quello concernente la detrazione dell'IVA al 20%. Secondo la consigliera Cappello il Comune dovrebbe forse fare il sostituto d'imposta? Questo dovrebbe essere un problema a livello nazionale, quindi probabilmente sarebbe più opportuno, visto che le motivazioni sono assolutamente condivisibili, farsi interpreti presso il Ministero delle Finanze di una cosa del genere. Certamente il Comune di Genova non può surrogarsi e non può rinunciare all'IVA.

Quindi inviterei la collega Cappello a ritirare questa mozione, sicuramente da approfondire, alla presenza di tutti gli assessori da lei stessa indicati, con tutte le altre componenti che già si occupano di queste cose. Infine non comprendo assolutamente, qualora la mozione dovesse passare, perché limitarla a Sestri Ponente e a Pontedecimo. Sarebbe, invece, opportuno avviare l'iniziativa in tutta la città. Comunque credo che di tutti questi argomenti se ne possa parlare più proficuamente in Commissione, pertanto rinnovo alla consigliera il mio invito a ritirare l'iniziativa consiliare.”

PIZIO (F.I.)

“Intervengo per reiterare la richiesta di approfondimento in Commissione di tutta la tematica concernente il recupero dello spreco. Questo anche alla luce di una recente votazione avvenuta in sede di Parlamento Europeo dove di fatto, secondo una certa lettura, viene cambiata tutta l’impostazione delle eccedenze alimentari per la grande distribuzione, con il rischio di ridurre la disponibilità di questi per la distribuzione alle categorie disagiate.

Mi sembra, dunque, importante affrontare in Commissione il problema dell’emergenza alimentare alla luce di queste nuove situazioni che potrebbero anche mettere in crisi tutto il sistema di Banco Alimentare nei prossimi anni e quindi attrezzare a livello comunale anche delle operazioni del tipo di quelle adombrate da questa mozione che tuttavia io considero assolutamente confusa nelle premesse e soprattutto nell’impegnativa.

Questa impegnativa non è assolutamente votabile anche perché non è chiaro quale sia il soggetto che deve fare queste azioni. Credo che occorra mettersi attorno ad un tavolo, cui partecipino le associazioni di volontariato e le strutture *no profit* operanti in questo settore, come, ad esempio, Banco Alimentare, e vedere come attuare un percorso per affrontare questa problematica a vantaggio dei cittadini in disagio. Quindi anch’io voglio invitare la consiglieria a ritirare la mozione e a chiedere la convocazione di una Commissione.”

BALLEARI (F.I.)

“Quello che non riesco a capire è il fatto di aver unito prodotti farmaceutici e alimentari con prodotti librari, cioè prodotti che hanno delle problematiche particolari in quanto invenduti (scadenze) con altri quali i libri che comunque hanno una durata *ad libitum*. A questo punto ritengo sicuramente necessario un approfondimento in Commissione.”

MUROLO (A.N.)

“I colleghi che mi hanno preceduto hanno messo in evidenza una cosa ossia la genericità. Qui affrontiamo un problema importantissimo: da un lato lo spreco di una società opulenta qual è la nostra nei confronti del resto del mondo e dall’altro come far fronte a questa situazione. In realtà la mozione non fornisce una conoscenza approfondita, perché si parla di alcuni Comuni ma non si specifica quali e non si hanno informazioni sul Last Minute Market in merito a chi lo gestisce, con quali uffici e con quali risorse. Noi siamo a

conoscenza unicamente del Banco Alimentare che peraltro effettua una raccolta di prodotti alimentari a livello associativo.

Ora, se vogliamo metterla sul piano che una mozione non si nega a nessuno è un conto, ma se vogliamo fare un discorso importante ritengo che sia impensabile proporre di approvare una mozione di questo tipo senza nemmeno allegare un testo che riguardi i Comuni che hanno aderito. Qui abbiamo prodotti alimentari e prodotti farmaceutici: chi può dare garanzie in merito alle scadenze? Inoltre chi garantisce il coordinamento con le associazioni che eventualmente venissero coinvolte?

Genova è stata teatro, circa un anno fa, di un'associazione di volontariato di prodotti per l'Africa i cui soldi finivano, invece, in Svizzera. Ora, non è questo chiaramente l'intento ma è un motivo ulteriore per richiedere garanzie in merito a chi controlla questi processi affinché effettivamente questi prodotti non vengano rivenduti, per citare un esempio, in qualche mercato di Nairobi.

Queste cose sono estremamente importanti. Quando parliamo di fame nel mondo bisogna stare molto attenti, per cui pensare di risolvere tutto con una mozione equivale a dire "ho fatto il compitino, il Consiglio Comunale l'ha approvato e sono contento di aver fatto il mio dovere" ben sapendo, invece, che se alle spalle non c'è un percorso serio da parte degli uffici, con tanto di provvedimenti amministrativi e quant'altro non si otterrà mai nulla.

Ogni consigliere ha diritto ad una certa visibilità e, come dico a molti miei colleghi di opposizione, una mozione non si nega a nessuno, però, senza offesa per la collega che l'ha proposta, su argomenti così importanti io avrei voluto prima di tutto un testo di delibera di un Comune che ha adottato questo progetto per comprendere il funzionamento. Inoltre, ripeto, vorrei conoscere l'impegno economico, tenuto conto che se si reperiscono dei soldi evidentemente dobbiamo avere il coraggio di toglierli da qualche altra parte. Nella fattispecie dovremmo probabilmente stornarli dalle associazioni di volontariato o da quelle culturali, dal Carlo Felice o dalla Fondazione Palazzo Ducale. O magari una volta approvata la mozione la lasceremo cadere nel nulla.

A mio parere questa è un'occasione per iniziare un percorso serio e all'uopo chiedo alla collega di rinviare la mozione in Commissione portando tutta la documentazione o comunque indicando tutti i siti Internet da cui poter attingere una maggiore conoscenza sull'argomento. Chiedo, altresì, di valutare eventualmente insieme con i Municipi e con le Associazioni di volontariato come sviluppare questo progetto nella nostra città. Se, viceversa, viene posta in votazione ci comporteremo di conseguenza."

LAURO (LISTA BIASOTTI)

“Innanzitutto ringrazio la consigliera Cappello per aver presentato questa mozione veramente interessante ma nel contempo troppo sbrigativa per essere votata. Io immagino che questo breve testo sia il frutto di una lunga ricerca e di un materiale che non è a nostra disposizione, quindi vorrei chiedere alla consigliera di portare la mozione in Commissione dove può sicuramente presentare tutto il materiale che le è servito per stilare questo foglio affinché si possa lavorare tutti insieme e di concerto con le municipalità al fine di poter cambiare qualcosa a livello territoriale, evitando di fare una semplice votazione che non porta assolutamente a nulla.”

MALATESTA (ULIVO)

“Voglio ringraziare la consigliera Cappello per aver presentato questa mozione ricordando che le mozioni non sono delibere in cui andiamo a definire nei minimi particolari come andiamo ad istituire un servizio, ma sono delle sollecitazioni alla Giunta ad adoperarsi a seguire dei principi, che nella fattispecie, come la collega che mi ha preceduto ha detto, sicuramente la consigliere Cappello ha approfondito e ci ha sottoposto in maniera molto riassuntiva.

Il fatto che nella mozione sia citato il nome “Last Minute Market” cioè un *nickname* per attuare questo servizio indica che lo stesso è già stato sperimentato. Infatti noi sappiamo che è stato già sperimentato in altri Comuni. In merito all’obiezione che la proposta riguarderebbe esclusivamente Sestri

Ponente e Pontedecimo, considerato che tale progetto ha anche un risvolto di riduzione dei rifiuti e tenuto conto dei costi che potrebbe comportare, deduco che la consigliera abbia parlato inizialmente soltanto dei due quartieri citati che sono già interessati dalla sperimentazione di raccolta differenziata “porta a porta” presumendo che potrebbe esserci un risparmio sovrapponendo le due operazioni.

Quindi piuttosto che “perdere tempo” in un ulteriore approfondimento tra di noi, che non dà luogo poi ad una delibera vera e propria, ritengo sia più opportuno che la mozione, nel rispetto di questo principio al servizio delle associazioni di volontariato delle persone più bisognose e anche degli esercizi commerciali di vicinato, sia invece approvata da questo Consiglio e che si chieda alla Giunta di presentare allo stesso, successivamente, una proposta concreta di attuazione.

In tal senso la Giunta, avvalendosi dei nostri Uffici, potrebbe valutare con l’Università o eventualmente con le altre Amministrazioni le modalità di realizzazione. Potrebbe, altresì, mettere in campo non solo il Banco Alimentare, che va a ridurre i rifiuti ma forse in maniera marginale sulla grande

distribuzione, ma anche questo sistema sui “negozi di vicinato” che sono probabilmente più sensibili rispetto ad una riduzione dei costi delle rimanenze. Dico questo perché talvolta lì i costi sono meno calcolati rispetto alle rimanenze e alla gestione del magazzino, cosa che invece avviene nella distribuzione organizzata e nella grande distribuzione.

Ho l'impressione che analogamente a quanto è accaduto per la delibera sui centri di educazione al lavoro ci formalizziamo quando si tratta, invece, di un indirizzo generico del Consiglio mentre non teniamo lo stesso atteggiamento quando ci viene richiesto un parere d'obbligo. Chiedo, pertanto, ai consiglieri di limare alcune riserve. Se c'è un dubbio rispetto al recupero dell'IVA in quanto ritenuto non di nostra competenza è un conto, tuttavia ritengo estremamente importante condividere la mozione della consigliera, in particolare chiedendo alla Giunta di farci una proposta in merito.”

COSTA (F.I.)

“Intervengo dopo aver ascoltato il discorso del collega Malatesta per dire che i colleghi che sono intervenuti prima l'hanno fatto con garbo. Questa mozione è incomprensibile e voglio ricordare che qui non facciamo dei “discorsetti” ma degli atti amministrativi che hanno delle ricadute economiche che alla fine gravano sui cittadini. Peraltro perdiamo anche parecchio tempo e anche questo è uno spreco di risorse.

Non comprendiamo l'obiettivo che questa iniziativa consiliare intende perseguire. Abbiamo capito che forse c'è uno spirito volto a dare un servizio più funzionale alla città, tanto è vero che molti di noi sono intervenuti per suggerire una trattazione in sede di Commissione, perché nessuno può approvare un documento in cui non sia chiara l'impegnativa. Attendo con estremo interesse la risposta della Giunta la quale dovrà dare un parere sulla mozione ma dovrà anche dirci, a fronte di questo, che tipo di deliberazione e quindi che tipo di impegno vorrà adottare.

Chiediamo, quindi, alla proponente di recepire gentilmente il suggerimento da parte dei colleghi di portare la mozione in Commissione per cercare di dare un senso più concreto e operativo a questa sua iniziativa.”

PORCILE (ULIVO)

“Chiedo alcuni minuti di sospensione per rivedere l'impegnativa della mozione.”

Dalle ore 17.20 alle ore 17.30 il Presidente sospende la seduta.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Chiedo alla proponente se c’è stata qualche modifica nel testo o meno. Qualora sia stata fatta una modifica, e la stessa sia condivisa, le chiederei di leggerla affinché possa essere verbalizzata e affinché tutti i consiglieri sappiano cosa si va a votare.”

CAPPELLO (I.D.V.)

“Premetto che in realtà il progetto è ben definito, realizzato e brevettato, perché il nome *Last Minute Market* è un nome brevettato ed è stato elaborato dalla Facoltà di Agraria dell’Università di Bologna nel gennaio 2008. Vorrei ricordare che ha ricevuto il finanziamento dal Fondo sociale europeo, quindi non è un’invenzione mia personale. Peraltro avevo inviato a tutti i gruppi una comunicazione con indicazione di eventuale documentazione da ricercare su Internet.

Abbiamo comunque accolto tutte le osservazioni fatte dall’opposizione, per cui il testo viene modificato come segue. I primi capoversi sono uguali. Si toglie il capoverso “Considerato peraltro che tale amministrazione si sta impegnando fortemente sull’aspetto sociale nonostante le scarse risorse economiche”. Nella pagina seguente vengono cassate le due frasi “donazione da parte delle attività commerciali di quei prodotti alimentari, farmaceutici e librari che rappresentano un rifiuto, con recupero dell’IVA sui prodotti invenduti” e “recupero dei prodotti da parte delle associazioni di volontariato (che devono essere coinvolte nel progetto) e distribuzione alle persone svantaggiate”. Io questo non l’ho specificato perché non siamo noi i tecnici che devono elaborare queste cose ma sono quelli che ho citato ossia l’Università e nella fattispecie la Società “*Carpe Cibum*” di Bologna. Viene inoltre sostituita l’impegnativa con la seguente frase: “a promuovere la costituzione di un gruppo interassessorile che, di concerto con la Commissione consiliare competente e sentite le associazioni e gli Enti del terzo settore maggiormente impegnati sul tema, sviluppino l’iniziativa in un arco temporale di massimo 6 mesi”.

Accolgo, quindi, la richiesta di discutere la mozione in Commissione al fine di un approfondimento da parte dei consiglieri nonché la proposta di costituzione di un gruppo interassessorile.”

PIZIO (F.I.)

“Questo cambia le carte in tavola dell’accordo che abbiamo fatto fino adesso. Il discorso del brevetto e di queste società private è, a mio parere, molto pericoloso perché potrebbe paventare la necessità di pagare i diritti di *copyright*

e di *royalty* o comunque di dover affidare a dei soggetti predeterminati degli studi che potrebbero anche essere pagati. Quindi o togliamo tutta la parte che fa riferimento a dei soggetti ben determinati – e quindi si può parlare del problema in una Commissione apposita, come affrontarlo e come utilizzare le competenze che il Sindaco, gli Assessori e la Commissione stessa vorranno stabilire – oppure noi non votiamo questa mozione.”

CAPPELLO (I.D.V.)

“Nell’impegnativa è stata tolta tutta quella parte che cita *Last Minute Market*.”

ASSESSORE TIEZZI

“Questa iniziativa si colloca anche perfettamente in quel filone, sul quale stiamo lavorando come attività produttive e commercio in particolare, che sta cercando dei pretesti utili a coinvolgere insieme i CIV, i residenti e le Organizzazioni sociali che operano nel territorio in un unico ambiente e percorso progettuale di riqualificazione del territorio medesimo. Pertanto questo tipo di mozione, che mi auguro sia unanime, ci favorisce nel lavoro che già stiamo facendo con i CIV, che colgo l’occasione per ringraziare pubblicamente ritenendo tale lavoro una cosa buona e positiva per la città e per i soggetti ai quali sarebbe destinata questa merce. La Giunta è, quindi, favorevole.”

MUROLO (A.N.)

“Assessore, la collega indica comunque un periodo di sei mesi. Lei ritiene che nell’arco di sei mesi riusciate a darci un progetto definitivo su questa materia? Chiedo questo considerati i precedenti delle mozioni e degli ordini del giorno che non trovano poi riscontro. Il consigliere Grillo Guido è da parecchi anni che presenta ordini del giorno e mozioni con scadenze di “tre mesi” o “sei mesi” senza che nessuno dia una risposta. Se questa volta in risposta ad una mozione presentata da una consigliera di maggioranza entro sei mesi lei viene qui con un prodotto finito, veramente scoppia una rivoluzione, perché significherebbe che “qui si fanno figli e figliastri”. O lei mi dice che comunque quest’Amministrazione non è capace di adempiere alle mozioni presentate dall’opposizione oppure lei mi deve spiegare perché in questo caso in sei mesi riuscite a fare cose che, invece, per il consigliere Grillo G. non siete mai riusciti a fare.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“L’assessore vuole rispondere? (Interruzioni) sto presiedendo talmente in maniera corretta che, siccome il consigliere Murolo nell’enfasi oratoria ha detto delle cose un po’ forti, ho ritenuto di dare lo spazio politico all’assessore di ribattere. Questo, ovviamente, qualora lo ritenga opportuno, altrimenti andiamo avanti.”

ASSESSORE TIEZZI

“Rispondo anche a nome dell’Assessore Senesi. Come diceva prima giustamente l’Assessore Margini, ognuno risponde delle proprie azioni e dei propri impegni, anche se ovviamente l’Amministrazione Comunale e la Giunta è impegnata in generale a rispondere su tutti gli argomenti di tutte le forze politiche che compongono il Consiglio Comunale.

Non c’è distinzione tra minoranza e maggioranza sugli argomenti, semmai c’è qualche problema relativo a cercare di trovare delle soluzioni che siano il più possibile condivise dalla città. Il periodo di “sei mesi” è assolutamente idoneo. Rammento al consigliere Murolo che l’iniziativa cui fa riferimento la mozione della consigliera Cappello non è una novità ma, come qualcuno ha citato prima, già esiste. Mi riferisco al “Banco Alimentare” che opera nella nostra città e informo che già esiste un po’ di grande distribuzione che organizza un’attività del genere. Si tratta, semmai, di estenderla ad una realtà un po’ più complicata che è costituita dalle tante piccole imprese che sono a Genova e che, come il consigliere Murolo sa perfettamente, non hanno le stesse caratteristiche logistiche che può avere una grande distribuzione e quindi si tratta di una rete complicata che va in qualche modo accompagnata in un processo che è insieme di solidarietà e anche di organizzazione.

Se la minoranza, i consiglieri, i Municipi e la Commissione daranno una mano in questo percorso, i risultati sicuramente ci saranno. Ovviamente poi i risultati saranno suscettibili rispetto alle scelte e agli impegni individuali che le singole attività economiche faranno rispetto a delle iniziative che l’Amministrazione Comunale pone in essere. Su questo naturalmente non possiamo obbligare nessuno a farlo. Credo comunque che sia giusto tirare fuori questo argomento in un momento economico e sociale così complicato.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Pongo in votazione la mozione così come modificata dalla consigliera.”

“IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATO che è stata approvata nella Finanziaria 2007 il progetto di legge antisprechi per la riduzione dello spreco stesso in tutte le sue forme;

TENUTO CONTO che tutti i prodotti invenduti, le eccedenze di ogni tipologia sono destinati ad accrescere i rifiuti in discarica;

VISTA la proposta di programma presentata per la gestione dei rifiuti da tale Giunta, ove si specifica la riduzione alla fonte;

PRESO ATTO che trasformare lo spreco in risorse deve essere un obiettivo primario per l'Amministrazione, ai fini della riduzione della produzione dei rifiuti;

RITENUTO ALTRESI che le attività commerciali devono essere necessariamente coinvolte nella fase di riduzione dei rifiuti e che sarebbe auspicabile anche un'incentivazione nei loro confronti;

VISTO che già in altri comuni, più virtuosi, si è adottato il LAST MINUTE MARKET, che assolve a tutte le condizioni suddette.

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a promuovere la costituzione di un gruppo interassessorile che, di concerto con la Commissione consiliare competente e sentite le associazioni e gli Enti del terzo settore maggiormente impegnati sul tema, sviluppino l'iniziativa in un arco temporale di massimo 6 mesi.

Proponente: Cappello (I.D.V.).”

Esito della votazione della mozione n. 505, modificata: approvata con n. 20 voti favorevoli; n. 17 astenuti (Guerello; F.I.: Balleari, Campora, Costa, Della Bianca, Gagliardi, Garbarino, Viazzi; GRUPPO MISTO: Bernabò Brea, Musso; LISTA BIASOTTI: De Benedictis, Lauro; A.N.: Murolo, Praticò; L.N.L.: Piana).

CCXXXVIII RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO:

MOZIONE 00506/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN MERITO A PROGRAMMA DI MANUTENZIONE E REVISIONE SEGNALETICA STRADALE.

INTERPELLANZA 00346/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. CECCONI GIUSEPPE, IN MERITO A COMPORTAMENTI AGENTI MUNICIPALI ALLA GUIDA DI AUTOMEZZI.

TRASFORMAZIONE IN INTERROGAZIONE CON RISPOSTA SCRITTA DELLA INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO:

INTERPELLANZA 00323/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. LAURO LILLI, IN MERITO RISPETTO TEMPI PROGRAMMATI PER LAVORI COMPLESSI IMMOBILIARI.

Interpellanza n. 323

“PRESO ATTO che il complesso immobiliare di piazza Dietro i Forni 3-5, di proprietà della C.I.S.I. S.r.l. di Reggio Emilia, oggetto di un restauro conservativo con finalità di cambio di destinazione d’uso, risulta totalmente circondato da ponteggi con relativo cantiere;

TENUTO CONTO che, in forza della Concessione edilizia n. 286 del 9/4/2003, tali lavori hanno avuto inizio il 30/3/2004 e che, a distanza di oltre tre anni e mezzo, non solo non sono stati terminati, ma il cantiere è totalmente fermo da mesi, senza che il prospetto indicante il piano dell’opera evidenzi, neppure ipoteticamente, la data di termine dei lavori;

CONSIDERATO che tali impalcature, da anni presenti, costituiscono un intralcio per gli abitanti le strade adiacenti di Salita Superiore della Rondinella e di Via dell’Acquidotto, e rappresentano, in caso di emergenza, un ostacolo per l’eventuale transito dei mezzi di soccorso;

utenti della metropolitana, che scenderanno proprio di fronte a Via Colombo bassa che, attualmente, non rappresenta certo un buon biglietto da visita per genovesi e turisti;

- che la chiusura al traffico di vie centrali, negli anni passati, si è già dimostrata una misura positiva, come nel caso di Via Cesarea o di Via San Vincenzo, che a seguito di tale intervento sono diventate il fiore all'occhiello del centro genovese;

- che la maggior parte dei commercianti e dei residenti hanno espresso la loro disponibilità a partecipare agli oneri finanziari di pavimentazione e riqualificazione;

- che una limitazione del traffico, anche solo pomeridiana, si tradurrebbe in un'immediata rivalutazione della zona e delle attività commerciali che, attualmente, soffrono anche di un senso di insicurezza, dovuto alla scarsa frequentazione della zona che, soprattutto nelle ore serali, facilita l'avvicinarsi della malavita;

- che tutti i comuni delle più importanti città italiane ed europee hanno capito l'importanza di ridurre il traffico nei quartieri centrali;

INTERROGA LA S.V. ILL.MA

per sapere se codesta Amministrazione intenda considerare forme di pedonalizzazione anche parziale di Via Colombo, fermo restando l'esigenza di non ostacolare le operazioni di carico e scarico legate al Mercato Orientale e a quelle attività che esercitano nelle ore serali e notturne.

Firmato: Enrico Musso.”

MUSSO (GRUPPO MISTO)

“Ringrazio l'Assessore Tiezzi per essersi assunto la disponibilità a rispondere ad una interpellanza che con tutta evidenza riguarda in prima istanza l'Assessore Pissarello. Peraltro so che l'Assessore Tiezzi è al corrente del problema e quindi la sua sarà una risposta informata e competente. Premetto, innanzitutto, di essere residente in Via Colombo, quindi ci sono degli evidenti conflitti d'interesse e chi vuole ha facoltà di strumentalizzarli a piacere. Prima questione.

C'è un orientamento generalmente positivo e favorevole alle esperienze di pedonalizzazione in particolare in quell'area dove ne sono state effettuate diverse. In questo senso quella della pedonalizzazione di vaste parti di quell'area (Quadrilatero e San Vincenzo) è in qualche modo un'operazione incompiuta, malgrado il successo in Via San Vincenzo e Via Cesarea che tuttavia ha avuto delle forme di applicazione troppo graduale, un po' frammentaria e con situazioni molto diversificate nell'ambito di una zona molto piccola e compatta.

Occorre dire che se c'era una strada che meritava un'attenzione particolare forse ben più di Via Cesarea è proprio l'impianto, che risale al Barabino, della Via Colombo e della Via Galata al centro del quale è situata Piazza Colombo che è un autentico gioiello e che, invece, mi pare sia rimasto nelle pedonalizzazioni dell'area una sorta di non-luogo dove si vanno ad accumulare i problemi scaricati dalle strade limitrofe.

Io credo che vada ricordato, altresì, che il dato negativo su Via Colombo è aggravato dal fatto che qui c'è stata un'applicazione solo parziale del famoso "Piano Winkler" il quale prevedeva il mutamento di direzione nella Via XX Settembre (come è avvenuto), nell'asse della galleria di Piazza Dante (come è avvenuto) ma anche nell'asse di Via Serra come, invece, non è avvenuto, sicché è rimasto il solo fragilissimo asse viario di Via Colombo a sostenere il flusso che arriva da Levante e dalla Valbisagno tagliando i giardini di Piazza Verdi e poi infilandosi lì dentro con un carico di traffico che evidentemente non è assolutamente congruo rispetto alle caratteristiche della strada.

Credo che gli esercenti della zona siano in gran parte favorevoli mentre, invece, credo (ma questa è una *vox populi*) che ci siano delle resistenze da parte degli esercenti del Mercato Orientale, rispetto ai quali forse potrebbe essere studiata qualche forma di accesso a Piazza Colombo da parte di Via XX Settembre e Via Galata.

Ritengo, altresì, che questo argomento non sia trattato dalla pianificazione in corso di elaborazione ai suoi vari stadi di approvazione o applicazione, in particolare il Piano Urbano della Mobilità, e che di conseguenza sia opportuno che di tanto in tanto l'Amministrazione si esprima rispetto a questa interpellanza e qualora l'espressione fosse favorevole credo che dovrebbe seguire da parte mia oppure da parte dell'Amministrazione una proposta di deliberazione nel senso di forme di pedonalizzazione o totale o parziale secondo le esigenze meglio viste e gli approfondimenti del caso."

ASSESSORE TIEZZI

"Consigliere Musso, come lei sa, forse perché mi ha visto qualche volta frequentare la zona, il tema della pedonalizzazione di quel particolare e straordinario contesto è una urgenza sulla quale stiamo lavorando io e

l'Assessore Pissarello per diverse competenze, di concerto con il C.I.V. della zona (che peraltro recentemente si è allargato anche agli altri operatori di Via Galata e Via Colombo) e con l'associazione dei residenti che tra l'altro è molto attiva, fermo restando il vincolo da lei giustamente citato degli operatori del Mercato Orientale. Dobbiamo, quindi, cercare di raggiungere un risultato che sia il più possibile compatibile con le varie esigenze.

Chi vi parla è un fautore assoluto di processi di pedonalizzazione. Personalmente cerco il più possibile di realizzare le condizioni perché le cose vengano compiute. In proposito posso dirle quali sono le iniziative sulle quali stiamo lavorando adesso con i residenti e gli operatori commerciali della zona. Esistono due grandi criticità: una ridondanza veicolare dovuta al carico e allo scarico delle merci per il Mercato Orientale e una presenza eccessiva dei cassonetti dei rifiuti che nella sola Piazza Colombo sono in numero di 24.

Quindi con gli operatori, la vigilanza e l'AMIU stiamo cercando di trovare una soluzione che per gradi possa raggiungere il massimo livello possibile di pedonalizzazioni dell'asse, anche tenuto conto del fatto che con la nascita della pedonalizzazione di Via San Vincenzo se da un lato si è creato il corridoio naturale tra Brignole e Via XX Settembre dall'altro si è in qualche modo fatto sommare tutto il carico veicolare sulla parte bassa di San Vincenzo ossia su Galata e Colombo.

Io posso stimare che a breve qualche risultato su un utilizzo un po' meno pesante di Via Galata rispetto ai residenti e al Mercato Orientale potrà esserci così come insieme ad AMIU stiamo studiando soluzioni che soprattutto per quanto concerne Piazza Colombo possano impattare di meno sui residenti e gli operatori della zona. Contestualmente stiamo anche analizzando ipotesi di coinvolgimento di quella zona in alcuni eventi promozionali della città perché diventi uno dei tanti luoghi di accoglienza di natura turistica. Questo potrebbe prefigurare che insieme agli operatori e ai residenti della zona possiamo poi costruire insieme dei progetti perché la richiesta di pedonalizzazione nei modi meglio visti, tollerando quello che c'è da rispettare e quant'altro, possa essere realizzata.

Il nostro impegno è quello di conciliare le varie esigenze esistenti.

Ho parlato con gli operatori del mercato orientale, con le diverse posizioni che ci sono all'interno del mercato stesso, è un'operazione molto complicata in quanto è ultra decennale un'assenza di decisione sul merito.

Recentemente insieme al Sindaco, al Presidente della Camera di Commercio e alle Associazioni di categoria abbiamo detto di accelerare sulla decisione della riqualificazione del Mercato Orientale perché anche quella è una grande cartolina della città al pari di altri grandi mercati europei.

Al consigliere Musso posso rispondere che ci sarà velocemente qualche decisione concordata. Abbiamo anche immaginato di fare degli incontri con i commercianti ed i residenti della zona in merito a questo tema affinché ci sia il

massimo di partecipazione e di condivisione, ma su alcune materie è assolutamente decisivo un intervento rapido e che inizi questo processo di pedonalizzazione.

Coinvolgeremo la zona vasta nei processi promozionali della città, tra l'altro in quella piazza insistono una delle più belle fontane di Genova.

Credo che il consigliere Musso abbia capito il ragionamento positivo che stiamo cercando di fare con gli operatori ed i residenti”.

MUSSO (GRUPPO MISTO)

“Apprendo con favore gli orientamenti dell'Amministrazione. Siamo all'inizio del ciclo amministrativo e trattandosi non di una rivoluzione urbanistica, ma della sistemazione di una strada ad interesse locale per le sue caratteristiche sia fisiche che strutturali, vedremo sicuramente il compimento di quest'opera nell'arco del ciclo”.

CCXL

INTERPELLANZA 00497/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. BERNABÒ BREA GIOVANNI, IN MERITO AD INTEGRAZIONE PROTOCOLLO D'INTESA COMUNE - GUARDIA DI FINANZA PER ATTIVITÀ CONTRASTO EVASIONE ED ELUSIONE FISCALE.

“IL CONSIGLIO COMUNALE

PRESO ATTO che, quale parte integrante del Regolamento finanziario 2008, figura il protocollo di intesa fra il Comune di Genova e il Comando Provinciale della Guardia di Finanza avente per finalità il coordinamento di attività volte al contrasto dell'evasione e dell'elusione di entrate fiscali;

VISTO che tale protocollo di intesa, senz'altro condivisibile sia nelle linee programmatiche che nelle finalità, non accenna ad alcun controllo su un fenomeno, quale la diffusione sul territorio di attività commerciali e di ristorazione ad opera di cittadini cinesi, che ha assunto proporzioni preoccupanti sia dal punto di vista della concorrenza che da quello connesso ad un decadimento di immagine del tessuto commerciale interessato;

CONSIDERATO che tale fenomeno risulta tanto più grave e preoccupante in conseguenza di una irreversibilità legata al fatto che, propedeutica all'apertura di tali attività vi è l'acquisto degli immobili, e che lo stesso si sta sviluppando da tempo a macchia di leopardo nelle zone di maggiore interesse commerciale del centro città;

TENUTO CONTO che i capitali investiti, notevoli se considerati i prezzi raggiunti dal mercato immobiliare, dovrebbero risultare quali proventi di precedenti attività intraprese dai proprietari e, se riferiti ad attività lecite e puntualmente riscontrabili, da congrue ed appropriate dichiarazioni dei redditi;

INTERPELLA LA SINDACO

Per sapere se non ritenga opportuno ed urgente integrare il protocollo citato in premessa, inserendovi una approfondita indagine conoscitiva del fenomeno, della politica espansionistica che vi sta dietro, degli strumenti finanziari da cui origina e dai conseguenti risvolti fiscali che riguardano anche le entrate tributarie degli enti locali.

Proponente: Bernabò Brea (Gruppo Misto)
In data: 05/03/2008”.

BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)

“Con questa interpellanza vorrei richiamare l'attenzione della Sindaco e della Giunta su quanto sta avvenendo nella nostra città: la diffusione, soprattutto nel centro storico, di attività commerciali e di ristorazione ad opera di cittadini cinesi.

E' un fenomeno che risulta preoccupante sotto il profilo della concorrenza e spesso cammina con il decadimento d'immagine del tessuto commerciale interessato, in quanto spesso si tratta di negozi che hanno caratteristiche qualitative estremamente basse.

E' un fenomeno che va studiato anche perché è segnato da investimenti massicci nel campo immobiliare di cui non se ne conosce la provenienza. E' difficile pensare che il moltiplicarsi di queste attività sia frutto solo di attività di singoli cittadini cinesi.

Oggi altri fenomeni in crescita sono quelli di acquisto di bar, soprattutto nel centro storico genovese e del personale che viene utilizzato in queste attività commerciali: personale che viene cambiato senza logica apparente. Sicuramente ci sono anche dei risvolti fiscali.

E' stato siglato un protocollo tra il Comune di Genova e il Comando Provinciale della Guardia di Finanza, credo che si debba integrarlo inserendo un'approfondita indagine di questo fenomeno.

Per il momento non si sono originate vere e proprie *Chinatown*, tuttavia ci troviamo di fronte ad un serio decadimento commerciale delle aree interessate”.

ASSESSORE BALZANI

“Il protocollo firmato con la Guardia di Finanza individua tre linee d'azione strategica nella lotta all'evasione fiscale e ad una sorta di degrado che spesso si riscontra nelle città.

Abbiamo parlato di disagio igienico-sociale del patrimonio immobiliare. In particolare le tre azioni che individua come terreni di collaborazione tra il Comune e la Guardia di Finanza sono il presidio delle entrate di spettanza del Comune, quindi la fiscalità comunale; l'accesso a tariffe, a prezzi agevolati, quindi verifica su coloro che utilizzano questo tipo di prestazioni con sconti e agevolazioni per contrastare l'abuso; il presidio del patrimonio immobiliare per quanto riguarda situazioni di degrado socio-igienico ambientale.

Queste aree di intervento e ipotesi di collaborazione, che diventano molto concrete con questo protocollo, non sono circoscritte ad aree della città, come abbiamo detto durante il dibattito svolto nella seduta di bilancio, in realtà opera il protocollo e l'intervento su tutta la città.

Nello stesso momento non è necessario individuare e integrare delle linee di intervento oggettivo e ancora peggio soggettivo. Questo intervento della Guardia di Finanza, del Comune e questa collaborazione per presidiare l'equità fiscale e la correttezza tariffaria, operano in senso molto ampio sia oggettivamente, che soggettivamente, che territorialmente.

L'unica cosa necessaria è far funzionare questo protocollo, quindi collaborare affinché questi scambi di informazione siano quotidiani ed effettivi.

Possiamo integrare il protocollo sotto il profilo della reciproca conoscenza della sua funzionalità in Commissione, verificando tra qualche mese se ci sono stati dei primi risultati operativi”.

BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)

“Ringrazio l'assessore per la risposta. Resta il problema di diffusione “a macchia d'olio” di queste attività commerciali di dubbio valore accompagnate da forti investimenti immobiliari. L'immobile viene comprato in zone dove i prezzi sono bassi e quello che stupisce è il “cinese” che arriva con la valigetta piena di banconote. Da dove provengono questi soldi?

Credo che bisognerebbe porsi degli interrogativi su quanto sta avvenendo”.

CCXLI INTERPELLANZA 00069/2007/IMI PRESENTATA
DA CONS. GRILLO GUIDO, IN MERITO A
PROCEDURE ATTIVATE PER DIFESA COSTA E
REALIZZAZIONE NUOVE SPIAGGE A VESIMA.

“Il sottoscritto Guido Grillo, consigliere del Gruppo Forza Italia;

RICHIAMATO l'allegato o.d.g. approvato dal Consiglio Comunale
nella seduta del 7 marzo 2007

IMPEGNA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, LA SINDACO E
L'ASSESSORE COMPETENTE

- a voler riferire al Consiglio, entro novembre 2007, in merito
agli adempimenti svolti”.

Firmato: Grillo Guido (F.I.)
In data: 18/07/2008”.

GRILLO GUIDO (F.I.)

“Sviluppo industriale e portuale a ponente della città; spiagge
sacrificate; passeggiata a mare di Voltri non ancora terminata.

Su Vesima da anni nei piani triennale il nostro ente prevede degli
interventi radicali. Nel bilancio previsionale approvato il 7 marzo del 2007 era
previsto, nella prima annualità, un investimento di € 5.336.836,00.

Rispetto alla proposta del piano triennale ho presentato un ordine del
giorno, approvato con n. 34 voti favorevoli e n. 2 astenuti, che prevedeva
rispetto a questo obiettivo che la Giunta riferisse entro ottobre 2007 circa gli
adempimenti svolti.

Questa è l'ennesima dimostrazione che la Giunta non onora e non
rispetta gli ordini del giorno. Io ho ripresentato, sempre legata a questa vostra
previsione di investimento, un'ulteriore interpellanza, quindi che ricade nella

vostra gestione, con la quale chiedo dei chiarimenti circa gli adempimenti svolti con questo investimento.

Chiedo di conoscere in che misura queste risorse sono state investite, le spese progettualmente avviate o previste. In previsione di questa interpellanza ho fatto un sopralluogo, senza coinvolgere né il Consiglio Comunale, né la competente Commissione consiliare, e sono rimasto esterrefatto dal modo in cui AMIU gestisce i bagni. Bagni che insistono sulla spiaggia con una quantità notevole di territorio; ho rilevato il malcontento tra i fruitori di questi bagni, ho assistito personalmente a lamentele. A mio giudizio bagni mal gestiti da AMIU per conto del Comune.

Inoltre c'è un parcheggio, che mi è stato detto essere di proprietà delle Ferrovie dello Stato, ma non so bene a chi è stato affidato in gestione, considerato che la tariffa è oltre un euro all'ora. Una famiglia che si reca in questa località per passare qualche ora alla spiaggia è costretta a pagare notevoli risorse. E parliamo di gente del ceto medio-umile; parliamo di gente a cui noi dovremmo dedicare particolare attenzione.

Chi conosce quella zona sa perfettamente che non ci sono parcheggi. Speculiamo anche sui parcheggi, anche se l'atto fosse determinato da un'intesa con le Ferrovie. Perché il Comune non interviene?

Chiedo chiarimenti sugli investimenti a suo tempo previsti e un'audizione con AMIU sulla gestione dei bagni ad essa affidati. Vorremmo capire quali tariffe vengono applicate. Poi comunicherò cos'è costato ad una coppia accedere ai bagni comunali in un periodo di non apertura ufficiale”.

ASSESSORE MORGANO

“Lascio l'argomento relativo all'interpellanza per ultimo. Anch'io ho fatto un sopralluogo in quella zona alcuni mesi fa. Ho incontrato gli abitanti di Vesima, ho capito ed ho conosciuto tutti i problemi che ci sono, e devo dire che sono notevoli.

Esiste anche la necessità di far sì che i treni arrivino fino a quella stazione e si fermino con la stessa frequenza con cui si fermano a Voltri, perché Vesima è un pezzo di territorio del Comune di Genova. E' un pezzetto di città che è rimasta in enclave e della quale ci dobbiamo occupare.

Per i bagni “Marina” a Vesima raccolgo adesso le lamentele. Mi dicono che sono molto frequentati e che raccolgono un'utenza davvero molto ampia. Il parcheggio di cui lei parlava l'ho visto anch'io: è un parcheggio su sedime delle Ferrovie di Stato, quindi gestito dalle Ferrovie. Se poi la gestione è data ad un soggetto terzo non lo so. Noi non possiamo intervenire su quell'area.

L'Amministrazione Comunale ha dei rapporti con le Ferrovie e cercherà di ottenere dei risultati che andranno a beneficio della collettività. Su quella zona di sono delle idee per garantire anche la sicurezza alle persone che si

recano al mare, infatti non c'è marciapiede, l'attraversamento è complicato. Si potrebbe anche traslare la strada.

Interventi per il ripascimento della spiaggia e per la messa a norma di tutto il fronte mare di Vesima. Lei, consigliere Grillo, aveva presentato un ordine del giorno con il quale chiedeva di riferire entro novembre 2007 circa agli adempimenti svolti e noi non siamo stati puntuali a rispettare tale data, però nel frattempo sono successe alcune cose. A dicembre 2007 la Regione ci ha chiesto di modificare il progetto che era già in iter di approvazione, ritenendo quel progetto impattante.

A gennaio 2008 i nostri uffici hanno scritto ad A.S.Ter., che è il soggetto progettista, di riprogettare quell'intervento dando come termine per la consegna del progetto e dell'iter di attivazione della realizzazione dell'opera agosto 2008. Noi ora ci troviamo in questa fase.

Mi auguro di riuscire ad essere puntuale nel darle entro quella data una risposta sulle modalità operative per la realizzazione dell'intervento.

Nel frattempo ho scritto alla Regione, perché quell'investimento notevole che era stato assegnato al Comune risolve solo una parte dei problemi della spiaggia di Vesima, se all'interno delle misure che riterrà adeguate possano essere ricercati i finanziamenti per cercare di dare completezza a quell'intervento”.

GRILLO G. (F.I.)

“Su tutte le previsioni di bilancio è una costante che nei piani poliennali, soprattutto quelli previsti nella prima annualità, non c'è stato un obiettivo previsto e finanziato che sia stato poi né avviato, né concretato.

Questo è un caso lampante. Com'è possibile avere i finanziamenti, prevedere l'obiettivo nel bilancio e poi ricevere delle osservazioni che quel progetto non va bene e che deve essere modificato. Bisogna che gli obiettivi nel piano poliennale siano più realistici.

E' stato detto che entro agosto 2008 sarà presentato un altro progetto, assessore venga in Commissione e ci informi sull'iter del nuovo progetto. Mi auguro che il Presidente della competente Commissione consiliare sia presente.

Chiedo di audire AMIU per la gestione di tutti i bagni che ha in affidamento”.

CCXLII RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO:

INTERPELLANZA 00387/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. PIANA ALESSIO, IN MERITO A POLITICHE DI SOSTEGNO ALL'AGRICOLTURA E CONCESSIONE SUOLO PUBBLICO PER MERCATINI PRODOTTI BIOLOGICI.

INTERPELLANZA 00391/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. DE BENEDICTIS FRANCESCO, IN MERITO AD ACCESSO ZONA A TRAFFICO LIMITATO STRADONE SANT'AGOSTINO.

INTERPELLANZA 00423/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. BRUNO ANTONIO, IN MERITO SERVIZIO NAVE BUS.

CCXLIII INTERPELLANZA 00504/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, BALLEARI STEFANO, IN MERITO AD INDICAZIONI ASL SU FORNITURA PRODOTTI ALIMENTARI NELLE FARMACIE INTERNE DEI SUPERMERCATI.

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VALUTATO con perplessità le indicazioni impartite dalla ASL 3 Genovese sulla fornitura dei prodotti alimentari privi di glutine a carico del Servizio Sanitario Nazionale: “Possono essere distribuite per l’anno 2008, oltre che dalle farmacie comunali e convenzionate anche dalle farmacie interne dei supermercati COOP”;

RITENUTO tale indicazione poco comprensibile nella logica del rispetto verso tutti gli operatori economici del settore, per cui non devono essere create corsie privilegiate se non in funzione di specifiche motivazioni

INTERPELLA CON URGENZA LA SIGNORA SINDACO, LA PRIMA AUTORITA' SANITARIA DEL TERRITORIO CITTADINO

a rappresentare tali perplessità alla Regione Liguria, responsabile della gestione della sanità nella nostra Regione ed a chiedere ad essa le motivazioni di tali indicazioni che appaiono di parte.

Proponenti: Balleari, Costa (F.I.)
In data: 18 marzo 2008”.

COSTA (F.I.)

“Siamo venuti a conoscenza di una circolare della ASL 3 Genovese, riportata anche sulla stampa cittadina, che indica quali prodotti alimentari privi di glutine, finalizzati ai pazienti celiaci a carico del Servizio Sanitario Nazionale, possono essere distribuiti anche dalle farmacie dei Supermercati COOP.

Mi auguro che sia un errore. Si fa pubblicità indebita e non si rispettano tutti gli altri operatori che operano con dignità in questo settore.

Ricordo che il Servizio Sanitario Regionale fa capo alla Regione Liguria sotto il controllo vigile della stessa, però vogliamo ricordare al Consiglio Comunale che la prima autorità sanitaria del nostro territorio del Comune di Genova è il Sindaco di Genova.

Noi richiamiamo la responsabilità del Sindaco di Genova perché ci sia una correttezza non solo formale ma anche sostanziale, che ha delle ricadute non solo d'immagine sul servizio sanitario ma anche economico e sugli operatori del settore.

Con il collega Balleari abbiamo presentato questa interpellanza per invitare il Sindaco a far sì che la Regione, l'Assessorato alla Sanità, adempiano ai loro doveri di controllo del sistema sanitario pubblico in città.

Auspichiamo che ci sia una risposta chiara in questo senso”.

ASSESSORE PAPI

“Avendo chiesto informazioni e chiarimenti rispetto a quanto evidenziato nell'interpellanza dai consiglieri Costa e Balleari, la risposta da parte della ASL 3 a firma del Direttore Generale Parodi e della dott.ssa Dall'Agata Responsabile Dipartimento delle Cure Primarie è la seguente.

Con la delibera di Giunta Regionale n. 1309 del 24 novembre 2006 si prevede che le Aziende Sanitarie Locali possano, sulla base di una richiesta formale da parte di esercizi alimentari che siano iscritti al Registro delle

Imprese e operanti nella Regione Liguria, rilasciare una specifica autorizzazione per poter vendere prodotti dietetici senza glutine.

Pertanto la ASL, a fronte di questa delibera e che i Supermercati della COOP avevano fatto regolare richiesta di poter vendere questi prodotti, ha dato questa autorizzazione.

Il motivo per cui ASL 3 ha dato informativa all'utenza è per evitare disservizi, perché di tutte le catene dei supermercati solo ed esclusivamente la COOP, ad oggi, ha fatto tale richiesta ed è per questo che solo nelle farmacie dei supermercati COOP si vendono questi prodotti.

Qualsiasi altra catena di distribuzione alimentare che ha i requisiti richiesti dalla delibera regionale e che fa richiesta alla ASL potrà vendere questi prodotti senza glutine”.

Il fatto di scrivere alla Regione posso anche farlo ma la messa in discussione di quella delibera

BALLEARI (F.I.)

“Noi volevamo discutere sul fatto che è la circolare che indica specificatamente un nome. Nel caso in cui oltre alle farmacie comunali, private e alla COOP fossero state inserite cinque parafarmacie convenzionate”, secondo lei sulla circolare sarebbero comparsi i nomi?

ASSESSORE PAPI

“Io non ho nessun problema di scrivere all'ASL: “Fai pubblicità di tutti i soggetti che vendono i prodotti senza glutine”. Le farmacie potevano farlo, ma si trovano solo ed esclusivamente dentro la COOP perché solo questo supermercato ha fatto regolare richiesta.

Non si può fare pubblicità ad altri soggetti visto che non hanno fatto richiesta di poter vendere quei prodotti.

La differenza sostanziale non è quella che il prodotto viene venduto nelle farmacie, perché l'hanno sempre venduto, è che nella vostra interpellanza si chiede perché si fa pubblicità alla COOP. Non si fa pubblicità alla COOP, ma è l'unico supermercato che ha chiesto l'autorizzazione”.

BALLEARI (F.I.)

“Il dubbio lecito è quello che anziché la COOP fosse stata la ESSELUNGA non so se sarebbe stato menzionata. Riterrei opportuno indicare le farmacie comunali e tutti i locali autorizzati, senza indicare nessun nominativo. Mi sembrerebbe più corretto dal punto di vista della concorrenza”.

ASSESSORE PAPI

“L’ASL nel momento in cui informa i cittadini di dove sono e chi sono le catene di supermercati che vende questi prodotti non può che citare la COOP perché né ESSELUNGA, né DI PER DI, né BASKO hanno chiesto di poter vendere questi prodotti.

Io scriverò all’ASL di dare informazioni a tutti i cittadini che oltre alla COOP i prodotti senza glutine sono venduti in tutte le farmacie genovesi ma ci fermiamo qui perché altre catene di distribuzione alimentare che corrispondono ai criteri indicati dalla delibera non hanno fatto richiesta di autorizzazione a vendere quei prodotti”.

CCXLIV

INTERPELLANZA 00553/2008/IMI PRESENTATA
DA CONS. PRATICÒ ALDO, IN MERITO A
STRUTTURE GIOCO IN PIAZZA MARTINEZ.

“Il sottoscritto Consigliere Comunale di A.N. Aldo Praticò,

PREMESSO che Piazza Martinez rappresenta per San Fruttuoso un prezioso punto di riferimento per i numerosi genitori del quartiere e per i loro bimbi, che trovano nei giardini della piazza medesima possibilità di svago e di relazione;

RICORDATO che da anni gli stessi chiedono ripetutamente all’Amministrazione Comunale l’installazione nella zona di adeguate attrezzature fisse per il gioco, come in molte altre realtà cittadine;

INTERPELLA LA S.V. ILL.MA

per conoscere se e quando la Civica Amministrazione intenda provvedere alle necessità sopraesposte predisponendo strutture gioco in Piazza Martinez ottimizzando così la vivibilità dell’intero quartiere.

Proponente: Praticò (A.N.)

In data: 17/04/2008”.

PRATICO' (A.N.)

“Ho presentato questa interpellanza urgente in merito allo svago dei bambini nei giardini pubblici.

L'Assessore Dallorto è un assessore che ha rovinato il verde pubblico, i giardini, i parchi, e i fatti lo dimostrano. Genova è una città che ha la fortuna di avere tanto verde, dei bei parchi, dei bei giardini, però non è giusto che l'Amministrazione non provveda al loro adeguamento. I bambini hanno bisogno di svago e la necessità dei giardini pubblici. Mi chiedo come mai i bambini che giocano nei giardini di piazza Martinez non hanno lo svago che è giusto avere.

Anni fa i genitori di questa zona avevano scritto al Sindaco Pericu chiedendo alcuni giochi, un'altalena, uno scivolo, cosa che tanti giardini pubblici in città hanno. Il Sindaco si era impegnato, insieme all'Assessore Dallorto, che in ogni giardino fossero installate alcune strutture gioco. Questo, purtroppo, non è stato fatto. Chiedo all'assessore di fare qualcosa di utile per i cittadini della zona di S. Fruttuoso.

Qualche settimana fa la Sindaco Vincenzi ha avuto un incontro con i genitori dei bambini che giocano nei giardini di Piazza Martinez rassicurandoli che sarebbero stati installati alcuni giochi. Risposte i cittadini della zona non ne hanno ancora avute!

Chiedo all'assessore di dare una risposta sicura e con i tempi necessari: i bambini non hanno niente, sono costretti a giocare solo con il pallone. Soldi l'Amministrazione ne spende veramente tanti, ne butta tanti, non penso sia un problema mettere quattro giochi in Piazza Martinez.

Tutti hanno fatto promesse, siamo arrivati a maggio 2008, vorrei sapere se veramente la Pubblica Amministrazione ha intenzione di mettere i giochi in Piazza Martinez, altrimenti diremo ai genitori di rassegnarsi”.

ASSESSORE MORGANO

“Nel piano triennale dei lavori pubblici abbiamo approvato un finanziamento distribuito su quattro annualità che riguarda la sostituzione e l'implementazione numerica dei giochi nelle aree della città.

Per determinare i siti dove nuovi giochi dovranno essere installati e i giochi da sostituire abbiamo coinvolto i Municipi e insieme abbiamo redatto il programma e il primo lotto andrà in gara entro il mese di maggio.

Debbo dire che il Municipio non ha ritenuto necessario inserire Piazza Martinez negli interventi che saranno realizzati adesso, questo prima della nuova Giunta, anche perché a breve distanza dista Villa Imperiale che è un bel parco che si presta allo svago dei bambini. Inoltre questa decisione è stata

motivata anche dal fatto che Piazza Martinez è circondata da molto traffico per cui l'aria che respirerebbero i bambini non è certamente sana.

Se la Sindaco, incontrando le mamme, si è impegnata in tal senso l'impegno sarà rispettato e l'intervento sarà inserito sicuramente nel prossimo lotto".

PRATICO' (A.N.)

“Non mi soddisfa la sua risposta, assessore. Villa Imperiale è bellissima ma sa dove sono i giochi? In alto. Visto che il Municipio ha detto che l'intervento non è prioritario per il traffico, come mai ogni mese organizza feste e tornei in Piazza Martinez? Come mai nella piazza ci sono le giostre? Non è vero quello che dice il Municipio sulla qualità dell'aria.

Che i cittadini sappiamo che l'intervento non è prioritario né da parte del Municipio, né da parte della Giunta. Togliamo tutto che è meglio!”.

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

13 MAGGIO 2008

CCXXVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI BRUNO E LECCE, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO AD
INTENDIMENTI DELLA CIVICA AMMINISTRAZIONE CIRCA I LAVORI
DI AMPLIAMENTO IN VIA PACINOTTI.....1

BRUNO (P.R.C.)	1
LECCE (ULIVO)	1
ASSESSORE PISSARELLO	2
LECCE (ULIVO)	3

CCXXVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI GRILLO G. E PIANA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
CONDIZIONI DAINI VILLA DUCHESSA DI GALLIERA.3

GRILLO G. (F.I.)	3
PIANA (L.N.L.)	4
ASSESSORE MORGANO	5
GRILLO G. (F.I.)	6
PIANA (L.N.L.)	6

CCXXVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE PRATICÒ, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
DELUCIDAZIONI RISPETTO ALLE AREE BLU ED A QUELLE AZZURRE
PER LE SANZIONI, SPESSO SALATE, AGLI UTILIZZATORI DI TALI
PARCHEGGI CHE "SFORINO" GLI ORARI ANCHE DI POCHI MINUTI. ..7

PRATICÒ (A.N.)	7
ASSESSORE PISSARELLO	7
PRATICÒ (A.N.)	8

CCXXIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI GRILLO L., GRILLO G., PRATICÒ E SCIALFA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO AD AGGIORNAMENTO SULL'IPOTESI DI CHIUSURA DI UNA SEZIONE VOLANTE DELLA SCUOLA D'INFANZIA "QUARTIERE CAMOSCIO" DI VIALE CENTURIONE BRACELLI A MARASSI.9

GRILLO L. (ULIVO).....	9
GRILLO G. (F.I.).....	9
PRATICÒ (A.N.).....	9
SCIALFA (P.R.C.)	10
ASSESSORE VEARDO.....	10
GRILLO L. (ULIVO).....	12
GRILLO G. (F.I.).....	13
PRATICO' (A.N.).....	13
SCIALFA (P.R.C.)	13

CCXXX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI MALATESTA E CAMPORA AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A TRASFERIMENTO DEL MERCATO AMBULANTE BISETTIMANALE DA PIAZZALE PARENZO A PIAZZA ROMAGNOSI.14

MALATESTA (ULIVO).....	14
CAMPORA (F.I.)	15
ASSESSORE TIEZZI	15
MALATESTA (ULIVO).....	17
CAMPORA (F.I.)	17

CCXXXI ORDINE DEL GIORNO IN MERITO AD AREA BLU IN CASTELLETTO.....18

GUERELLO - PRESIDENTE.....	18
----------------------------	----

CCXXXII ESPRESSIONE DI CORDOGLIO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE PER LA SCOMPARSA DELL'EX ASSESSORE PAOLO TESSIORE.....19

GUERELLO - PRESIDENTE	19
-----------------------------	----

CCXXXIII (34) PROPOSTA N. 00040/2008 DEL 30/04/2008 CONCESSIONE DI FIDEJUSSIONE SOLIDALE A FAVORE DELL'ISTITUTO PER IL CREDITO SPORTIVO, NELL'INTERESSE DEL CENTRO SPORTIVO POLIVALENTE SANT' EUSEBIO PER TUTTA LA DURATA DEL MUTUO DI EURO 241.250,00= FINALIZZATO AL

RIFACIMENTO DEL MANTO IN ERBA SINTETICA DEL CAMPO DI CALCIO SITO IN VIA ROCHE DI BAVARI – GENOVA19

GRILLO G. (F.I.).....	19
MUROLO (A.N.).....	20
DANOVARO (ULIVO).....	20
ASSESSORE STRIANO.....	21
DELPINO (COM. ITALIANI).....	22
PORCILE (ULIVO).....	22
COSTA (F.I.).....	23
JESTER (ULIVO).....	23
GRILLO G. (F.I.).....	23
GUERELLO – PRESIDENTE.....	25

CCXXXIV APPROVAZIONE DEI VERBALI DELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DAL 17/01/2008 AL 15/04/2008.26

CCXXXV MOZIONE 00056/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. ANZALONE STEFANO, IN MERITO AD INIZIATIVE A FAVORE FAMILIARI DIPENDENTI COMUNALI DECEDUTI.26

ANZALONE (I.D.V.).....	27
COSTA (F.I.).....	27
BERNABÒ BREA (G. MISTO).....	28
DANZI – SEGRETARIO GENERALE.....	28
ASSESSORE BALZANI.....	28
ANZALONE (I.D.V.).....	29

CCXXXVI PROPOSTA N. 00034/2008 DEL 17/04/2008 REALIZZAZIONE DI UN PROGETTO PER I CENTRI DI EDUCAZIONE AL LAVORO PER GIOVANI IN DISAGIO SOCIALE – LINEE GUIDA.29

GRILLO G. (F.I.).....	29
ASSESSORE MARGINI.....	30
GRILLO G. (F.I.).....	31
ASSESSORE MARGINI.....	31
GRILLO G. (F.I.).....	31
BERNABO BREA (G. MISTO).....	32
MUSSO (G. MISTO).....	33
ASSESSORE MARGINI.....	33
PIANA (L.N.L.).....	34
DELLA BIANCA (F.I.).....	34
VASSALLO (ULIVO).....	35
MUSSO (G. MISTO).....	36
CENTANARO (LISTA BIASOTTI).....	36
PORCILE (ULIVO).....	37

CCXXXVII MOZIONE 00505/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. CAPPELLO MANUELA, IN MERITO AD ADOZIONE LAST MINUTE MARKET PRESSO SESTRI PONENTE E PONTEDECIMO.40

CAPPELLO (I.D.V.)	41
DELLA BIANCA (F.I.).....	42
PASERO (ULIVO).....	42
BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO).....	43
BASSO (F.I.).....	43
PIZIO (F.I.)	44
BALLEARI (F.I.)	44
MUROLO (A.N.).....	44
LAURO (LISTA BIASOTTI).....	46
MALATESTA (ULIVO).....	46
COSTA (F.I.).....	47
PORCILE (ULIVO).....	47
GUERELLO – PRESIDENTE	48
CAPPELLO (I.D.V.)	48
PIZIO (F.I.)	48
CAPPELLO (I.D.V.)	49
ASSESSORE TIEZZI	49
MUROLO (A.N.).....	49
GUERELLO – PRESIDENTE	50
ASSESSORE TIEZZI	50
GUERELLO – PRESIDENTE	50

CCXXXVIII RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO: MOZIONE 00506/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN MERITO A PROGRAMMA DI MANUTENZIONE E REVISIONE SEGNALETICA STRADALE.

INTERPELLANZA 00346/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. CECCONI GIUSEPPE, IN MERITO A COMPORTAMENTI AGENTI MUNICIPALI ALLA GUIDA DI AUTOMEZZI.

TRASFORMAZIONE IN INTERROGAZIONE CON RISPOSTA SCRITTA DELLA INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO: INTERPELLANZA 00323/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. LAURO LILLI, IN MERITO RISPETTO TEMPI PROGRAMMATI PER LAVORI COMPLESSI IMMOBILIARI.....52

CCXXXIX INTERPELLANZA 00365/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. MUSSO ENRICO, IN MERITO AD INDIVIDUAZIONE FORME PEDONALIZZAZIONE VIA COLOMBO.53

MUSSO (GRUPPO MISTO)	54
ASSESSORE TIEZZI	55

MUSSO (GRUPPO MISTO)	57
CCXL INTERPELLANZA 00497/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. BERNABÒ BREA GIOVANNI, IN MERITO AD INTEGRAZIONE PROTOCOLLO D'INTESA COMUNE - GUARDIA DI FINANZA PER ATTIVITÀ CONTRASTO EVASIONE ED ELUSIONE FISCALE.	57
BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)	58
ASSESSORE BALZANI	59
BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)	59
CCXLI INTERPELLANZA 00069/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. GRILLO GUIDO, IN MERITO A PROCEDURE ATTIVATE PER DIFESA COSTA E REALIZZAZIONE NUOVE SPIAGGE A VESIMA.	60
GRILLO GUIDO (F.I.)	60
ASSESSORE MORGANO	61
GRILLO G. (F.I.)	62
CCXLII RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO:.....	63
INTERPELLANZA 00387/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. PIANA ALESSIO, IN MERITO A POLITICHE DI SOSTEGNO ALL'AGRICOLTURA E CONCESSIONE SUOLO PUBBLICO PER MERCATINI PRODOTTI BIOLOGICI.	63
INTERPELLANZA 00391/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. DE BENEDETTIS FRANCESCO, IN MERITO AD ACCESSO ZONA A TRAFFICO LIMITATO STRADONE SANT'AGOSTINO.	63
INTERPELLANZA 00423/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. BRUNO ANTONIO, IN MERITO SERVIZIO NAVE BUS.	63
CCXLIII INTERPELLANZA 00504/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, BALLEARI STEFANO, IN MERITO AD INDICAZIONI ASL SU FORNITURA PRODOTTI ALIMENTARI NELLE FARMACIE INTERNE DEI SUPERMERCATI.	63
COSTA (F.I.)	64
ASSESSORE PAPI	64
BALLEARI (F.I.)	65
ASSESSORE PAPI	65
BALLEARI (F.I.)	65

ASSESSORE PAPI	66
CCXLIV INTERPELLANZA 00553/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. PRATICÒ ALDO, IN MERITO A STRUTTURE GIOCO IN PIAZZA MARTINEZ.....	66
PRATICO' (A.N.).....	67
ASSESSORE MORGANO	67
PRATICO' (A.N.).....	68